

=====
=====
ANNO XXIV
=====

=====
=====
N. 8 - AGOSTO 1925
=====

BOLLETTINO DELLA EMIGRAZIONE

PUBBLICAZIONE MENSILE
DEL
COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
:: :: :: ROMA :: :: ::
:: :: Via Boncompagni, 30 :: ::

Le rimesse degli emigranti Pag. 781

Notizie sulla emigrazione e sul lavoro » 810

Italia. — Il nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (801). — La leva sui giovani nati nel 1906 e gli inseriti residenti all'estero (802). — Emigrazione per la Russia (804). — In memoria del prof. Bernardino Frescura (804).

Italia-Spagna. — Un accordo italo-spagnuolo per il trasporto degli emigranti (805).

Francia. — La riorganizzazione dei servizi della mano d'opera (805). — Politica d'immigrazione (806). — Per l'acquisto di immobili da parte di stranieri (811). — I figli degli emigranti italiani nelle scuole francesi del Bacino minerario dell'Est (812).

Lussemburgo. — L'accordo commerciale tra l'Unione economica belga-lussemburghese e la Germania (812).

Russia. — Diritti agrari agli stranieri (812).

Argentina. — Medici italiani in Argentina (813).

Bolivia. — Il collegamento ferroviario tra Bolivia e Brasile (813).

Panama. — Immigrazione europea (814).

Filippine. — I medici stranieri (814).

Azione del Commissariato » 815

L'opera del Commissariato per il risarcimento dei danni di guerra subiti dai connazionali all'estero (815). — L'opera del Commissariato per le rendite operaie dei Paesi ex-nemici, dovute ai beneficiari italiani, durante e dopo la guerra (816). — Una missione di studio della « New York University » (817). — La stampa italiana all'estero (817). — I corsi professionali (818).

Movimento dell'emigrazione italiana » 820

A) Emigrazione complessiva [1° semestre dell'anno 1925] (820).

B) Emigrazione transoceanica (824).

C) Emigrazione non transoceanica (831).

Comento ai dati statistici nel 1° semestre dell'anno 1925 (848).

A) Emigrazione complessiva [giugno 1925] (853).

B) Emigrazione transoceanica (854).

C) Emigrazione non transoceanica (856).

Leggi straniere e accordi internazionali *Pag.* 867

Africa occidentale francese. — Decreto 24 gennaio 1925 che regola le condizioni nelle quali i viaggiatori francesi o stranieri sono autorizzati a sbarcare in Africa occidentale francese (867).

Atti Ufficiali " 872

Atti di amministrazione. — Determinazione Comissariale 10 agosto 1925, relativa ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel terzo quadrimestre del 1925 (872).

Circolari " 875

LE RIMESSE DEGLI EMIGRANTI

Le vicende della liquidazione finanziaria di guerra ripropongono in prima linea per l'Italia le non nuove discussioni sull'andamento probabile delle rimesse di risparmi degli emigranti, che han sempre rappresentato un elemento fra i più cospicui per il pareggio della nostra bilancia commerciale.

Le annuali rimesse degli emigranti sono state sempre considerate con attenta cura come la più importante delle nostre esportazioni invisibili. Si calcolava, prima della guerra, che nell'attivo dei nostri scambi con l'estero, coperto per solo il 65 % con esportazioni visibili, le rimesse degli emigranti rappresentassero il 13,2 %, accanto alle spese dei forestieri, 12 %, ai saldi postali attivi, 5,5 %, agli interessi di capitali italiani all'estero, 1,8 %, ai noli attivi e altri cespiti minori, 2,5 %. Ma ancor maggiore importanza le rimesse son venute assumendo dopo la guerra, per il corso dei nostri cambi, conseguenza in parte di un più notevole sbilancio commerciale, che sarebbe aggravato dal pagamento, sia pure in piccole quote annuali, del nostro debito di guerra.

Esclusa infatti, per note ragioni economiche, la possibilità di esportare, a saldo di quel pagamento, oro o merci, non resterebbe che l'esportazione di servizi, fra cui principalissimo il lavoro dei nostri sobri emigranti. All'opposto, le note vicende della nostra emigrazione, determinando nelle sue caratteristiche normali una profonda modificazione, hanno notevolmente ridotto la nostra capacità di pagamento all'estero, assottigliando ancora quella corrente di esportazione invisibile, che prima della guerra ci serviva a colmare l'ordinario deficit commerciale.

I. — LA DIMINUZIONE DELLE RIMESSE.

È di intuitiva evidenza, oltre che statisticamente determinabile con qualche approssimazione, la notevole discesa che nella curva delle rimesse degli emigrati si è avuta dallo scoppio della guerra ad oggi rispetto alle alte quote dell'anteguerra.

Infatti il flusso delle rimesse è in funzione di vari elementi, che dallo scoppio della guerra hanno tutti subito una rilevante modificazione, causa della diminuzione del risparmio degli italiani all'estero e delle loro rimesse in patria. Eccone i principali :

- 1) numero degli emigrati ;
- 2) numero dei ritornati ;
- 3) direzione delle correnti emigratorie ;
- 4) distribuzione regionale delle correnti emigratorie ;
- 5) composizione qualitativa delle correnti emigratorie per gruppi familiari, sesso, età, professioni ;
- 6) oltre questi elementi relativi alle caratteristiche della nostra emigrazione, ve ne sono altri minori che esamineremo in ultimo ;
- 7) e vi è infine una causa della diminuzione dell'attivo delle rimesse, nella maggior esportazione di somme dall'Italia in occasione dell'espatrio.

1. L'emigrazione totale, che aveva raggiunto la quota di 711.516 espatri nel 1913 venne poi declinando rapidamente allo scoppio della guerra mondiale, si ridusse a cifre trascurabili durante la guerra, e dopo un passeggero aumento, verificatosi nel 1920 anche per il riespatrio dei riservisti, è di nuovo diminuita e si manterrà ancora in proporzioni non superiori alla metà del volume dell'emigrazione prebellica : 276 mila espatri nel 1922, 383 mila nel 1923, 370 mila nel 1924, ancor meno nell'anno corrente.

Diminuzione dell'emigrazione significa diminuzione nell'impiego della nostra mano d'opera all'estero e della capacità di risparmio che, per la differenza fra il suo tenore di vita e i salari correnti in certi mercati esteri, alimentava largamente, prima della guerra, la corrente delle rimesse dall'estero in Italia.

Di qui, evidentemente, la causa più importante della diminuzione di codeste rimesse.

2. La curva dei rimpatri segue la stessa traiettoria di quella degli espatri, quindi quelli sono diminuiti in senso assoluto come l'emigrazione. Ma le restrizioni all'emigrazione han fatto notevolmente diminuire la percentuale dei ritorni sugli espatri.

La difficoltà di tornare all'estero *ad libitum* ha troncato quelle correnti di emigrazione che muovevano dall'Italia pel rapido guadagno di un gruzzoletto da riportare in patria dopo un anno o due di permanenza all'estero. Prevale, come vedremo, il richiamo della famiglia da parte dell'emigrato. Quindi diminuiscono, non solo in senso assoluto per la diminuzione del movimento emigratorio in genere, ma in senso relativo, i ritorni. Infatti, se si prendono le cifre dell'emigrazione e dei rimpatri transoceanici (delle quali si ha la serie completa dal 1913 ad oggi, e che sono del resto le più espressive perchè l'emigrazione continentale dà assai minore occasione di accumuli di risparmi all'estero), si vede che la percentuale dei ritorni sugli espatri è scesa da circa il 52 %, qual'era prima della guerra (media annuale 1910-14 degli espatri : 372,328 ; dei rimpatri : 193.373), a poco più del 35 % appena, nell'ultimo triennio (media 1922-24 degli espatri : 145.227 ; dei rimpatri : 52.405).

Il ritorno in patria da paesi transoceanici era, prima della guerra, causa di uno straordinario afflusso di rimesse. Erano talvolta tutti i risparmi sudati durante alcuni anni di sacrifici che il rimpatriante, specie se privo di vincoli di famiglia o per temperamento diffidente, aveva trattenuto presso di sè, e che al ritorno portava in patria. Erano in ogni caso somme cospicue, che l'emigrante aveva raggranellato in un più grande sforzo degli ultimi mesi, per fare, al ritorno in patria, maggiore sfoggio del suo successo.

La politica di restrizioni, con le difficoltà del riespatrio, ha rallentato notevolmente questa corrente di ritorni, e contribuito per questa via ad una diminuzione delle rimesse.

3. Ma la diminuzione più notevole si è avuta in conseguenza del mutamento di direzione delle nostre correnti emigratorie.

La politica restrittiva del Nord-America ha invertito le proporzioni prebelliche dell'emigrazione transoceanica e continentale. Si è avuto, dall'ante al dopo guerra, la diminuzione dal 51 al 32 % nell'emigrazione transoceanica, che prima della guerra era invece prevalente, e l'opposto aumento dal 49 al 68 % dell'emigrazione continentale.

E ha determinato questa inversione il minor flusso dell'emigrazione verso gli Stati Uniti, che prima della guerra rappresentava il 71 % dell'emigrazione transoceanica, mentre nel 1924 non ne rappresentava ormai che il 29 %.

Ora, per il maggior margine che gli alti salari degli Stati Uniti presentavano alla capacità dirisparmio dei nostri emigranti, questa modificazione nella direzione consueta delle correnti emigratorie ha prodotto necessariamente una contrazione notevole nel volume delle rimesse. La nostra emigrazione si dirige oggi, in massima parte, verso paesi continentali, la Francia soprattutto, ove i salari bastano appena alle sussistenze e l'emigrazione agricola ha bisogno di reimpiegare nella terra gli eventuali risparmi; o verso alcuni paesi transoceanici, ove prevale il salariato agricolo, meno redditizio in genere del salario industriale, e si hanno vicende monetarie ed economiche meno felici (Brasile, Argentina); o, infine, verso paesi nuovi (Canada, Australia), ove il nostro lavoratore, lungi dal poterle inviare in patria, ha bisogno di impiegare tutte le somme disponibili in lavori di colonizzazione.

Resta così evidente in qual modo la politica restrittiva degli Stati Uniti abbia inflitto un fiero colpo alle nostre esportazioni invisibili.

4. Una conseguenza della modificata direzione delle correnti emigratorie, che agisce a sua volta come causa di diminuzione delle rimesse, sta nella diversa distribuzione regionale della nostra emigrazione, considerata nei due periodi prebellico e postbellico.

Poichè il Mezzogiorno dà il maggiore contributo all'emigrazione transoceanica, questa essendosi contratta, ne è risultata dopo la guerra una diminuzione non solo assoluta, ma anche relativa, rispetto all'emigrazione del Nord d'Italia, nella emigrazione del Mezzogiorno.

L'emigrazione per paesi dell'America è passata per l'Italia settentrionale dal 17.76 % della totale (1913) al 29.93 % (1924), e per l'Italia Meridionale invece è diminuita dal 69.56 % della totale (1913) al 59.62 % (1924). L'emigrazione per paesi di Europa, che era già nel 1913 del 76.86 % sulla totale per l'Italia settentrionale, è stata ancora dell'83.48 % nel 1921, dell'84.60 % nel 1922, all'80.57 % nel 1923 e del 77.52 % nel 1924; mentre l'emigrazione meridionale verso paesi di Europa, che era di appena il 6.66 % della totale nel 1913, dopo una diminuzione a 5.95 % e 5.30 % negli anni 1921 e 1922, è salita appena al 7.34 % nel 1923, al 9.32 % nel 1924.

Si trova una non trascurabile causa di diminuzione delle rimesse in questa modificazione della distribuzione regionale degli espatri, sol che si consideri la maggiore possibilità di risparmio del più sobrio emigrato meridionale.

Su 100 lire di rimesse per vaglia del Banco di Napoli, pel decennio 1910-911 al 1920-21 si avevano infatti L. 54.20 spedite verso l'Italia Meridionale continentale, L. 18.41 verso la Sicilia, L. 1.47 verso la Sardegna, e appena L. 17.02 verso l'Italia Settentrionale, L. 8.89 verso l'Italia Centrale. Si ha una differenza notevole, che solo in minor parte dipende dal carattere meridionale del Banco di Napoli, e dalla distribuzione delle sue agenzie che sono in maggior numero negli Stati Uniti; e mostra quanto più importanti fossero, rispetto alle correnti totali di rimesse, quelle avviate verso il Mezzogiorno, e quale diminuzione nel valore attuale di tali correnti abbia prodotto la diminuzione relativa dell'emigrazione da regioni meridionali.

5. Il prevalere dell'emigrazione colonizzatrice, che è propria della fase postbellica della politica mondiale dell'emigrazione, ha avuto per conseguenza diretta una modificazione profonda nella composizione qualitativa delle nostre correnti emigratorie.

I paesi di immigrazione preferiscono l'emigrante capace di stabilirsi al suolo, di assimilarsi alla popolazione indigena, sono portati da questa preferenza a fare una politica che favorisca l'unione delle famiglie, il richiamo, da parte dell'emigrato, della famiglia lasciata in patria. Questa riunione, quando non è determinata dalla politica assimilatrice dei paesi di im-

migrazione, è conseguenza delle restrizioni all'espatrio, per cui l'emigrato, non potendo come una volta a suo libito, venire in patria per poco tempo, e poi rivarcare l'oceano, preferisce chiamare a sè la famiglia.

Si ha riflesso di ciò nel maggior numero proporzionale di espatri per gruppi familiari e di donne e bambini, che si verifica negli anni del dopo-guerra rispetto all'anteguerra.

I partiti a gruppi famiglia erano in media ogni anno 136.937 nel quinquennio 1910-14, su una cifra altissima di emigrazione totale. Nel 1920 salivano a 205.737 e, ad emigrazione ridotta della metà, erano ancora 70.451 nel 1921, 57.942 nel 1922, 77.991 nel 1923, 81.025 nel 1924. Ed egualmente, le femmine emigranti erano poco più di 100 mila all'anno nel quinquennio prebellico, furono 252.763 nel 1922, sono ancora 105.288 nel 1923 e 101.083 nel 1924, a emigrazione ridotta. Gli emigranti minori dei 15 anni erano circa 69 mila all'anno prima della guerra, furono 111.682 nel 1920, sono stati 42.835 nel 1923, 45.603 nel 1924.

Correlativamente a questa prima modificazione nella composizione per sesso ed età delle correnti emigratorie, si ha una modificazione nella composizione per professioni.

Due indici sono particolarmente notevoli in questo campo. È in senso assoluto prevalente l'emigrazione di agricoltori e di altri addetti a lavori campestri: 90.489 nel 1923, 74.762 nel 1924. Soprattutto, è aumentata notevolmente l'emigrazione di addetti ai servizi domestici, e alle cure domestiche, quasi tutte donne: erano in media 40 mila nell'anno prima della guerra; ad emigrazione ridotta, se ne ebbero 46.957 nel 1923 e 53.117 nel 1924.

Ora, l'emigrazione prevalente di agricoltori importa bisogno di reinvestire nel paese di immigrazione, in miglioramenti agrari, i propri risparmi a differenza del semplice bracciantato o del proletariato dell'industria. L'unione delle famiglie, che è in parte conseguenza di questa modificazione nella composizione professionale, e che in genere è un portato delle modificate caratteristiche dell'emigrazione postbellica, importa la convenienza di impiegare in depositi nelle banche dei paesi di immigrazione gran parte di quei risparmi che prima venivano

mandati alle famiglie rimaste in Italia. Ed anzi quell'unione delle famiglie provoca spesso esportazione di risparmi già depositati in patria.

Sempre nel campo della composizione qualitativa delle nostre correnti emigratorie, si può dire in genere che, se l'incremento postbellico dell'emigrazione colonizzatrice, qualificata, avente un più alto tenore di vita, ha accresciuto il benessere dei nostri emigranti e il prestigio della madre patria, ha, d'altra parte, ridotto i margini di risparmio dei nostri lavoratori all'estero, margini da cui defluivano le rimesse.

6. La politica immigratoria dell'assimilazione ha contribuito a inaridire le fonti delle rimesse, anche per la cura che i paesi di immigrazione, in prima linea gli Stati Uniti, spiegano per non fare emigrare i risparmi dei lavoratori stranieri, al duplice fine di non sottrarre capitali all'economia interna e di facilitare l'attaccamento dell'immigrato al paese di immigrazione.

È noto lo sviluppo enorme preso in America dal *Postal Saving System*. Il Postmaster General può scrivere che la tendenza dell'emigrante a piazzare i suoi fondi nel paese invece di mandarli alle casse postali del paese di origine ha fatto molto per tagliare legami che ritardavano il progresso della *full citizenship*.

L'ammontare dei depositi alle casse postali americane, oltre che il numero dei depositanti, è di anno in anno crescente: 33 milioni di dollari nel 1913, 43 nel 1914, 65 nel 1915, 86 nel 1916, 131 nel 1917, 148 nel 1918, 167 nel 1919. E lo sviluppo aumenta man mano che sono autorizzati al servizio dei risparmi i 60 mila uffici postali del Nord-America. Al giugno 1915 (ultime statistiche speciali) il 58.7 % dei depositanti delle Casse postali americane di risparmio era di nati all'estero, ed il loro credito rappresentava il 71.8 % del totale. Nella percentuale 58.7 % i nativi della Russia rappresentavano il 20.7 %, e seguivano subito dopo i nati in Italia col 14.2 %. Ancora: l'incremento più importante dei depositi in quei primi anni si era verificato nelle regioni più abitate da nostri emigrati, Illinois, Massachusetts, Missouri, New Jersey, New York, Ohio, Pennsylvania, Washington.

Altre cause, non dipendenti dalle caratteristiche della nostra emigrazione, nè dalla politica dei paesi di immigrazione, ma dalle condizioni economiche di tali paesi possono influire sul volume delle rimesse. È evidente, ad esempio, il riflesso che sulla capacità di risparmio dei nostri emigrati ha l'andamento dei salari reali e della disoccupazione nei maggiori paesi di immigrazione. Ora è noto che anche i paesi apparentemente più floridi han tutti sofferto dopo la guerra di una grave crisi economica che si è tradotta in alte cifre di disoccupati e in diminuzione del valore di acquisto dei salari. Così, ad esempio, nel 1924 si è avuta, rispetto al 1923, nelle rimesse fatte a mezzo del Banco di Napoli dal Nord America, una diminuzione del 9.74 % particolarmente sull'ammontare delle rimesse, non nel numero, ciò che, secondo la relazione dello stesso Banco, dimostrerebbe le poco liete condizioni in cui si sarebbe trovata nel 1924 la nostra emigrazione negli Stati Uniti. Un interessante statistica dello Stato di New York mostra appunto che nel dicembre 1924-gennaio 1925, secondo i registri degli uffici di collocamento, su 100 posti liberi si avevano 139.4 domande di lavoro, indice generale di disagio, tanto più grave per i nostri emigranti più restii a valersi degli uffici pubblici di collocamento. E la disoccupazione riduce ancora i salari reali che dal 1920 in poi vanno diminuendo. Agli Stati Uniti l'indice 111 attinto dai salari reali nel 1920 rispetto al 1914, era sceso già nel 1921 ad appena 103.

7. Una causa di diminuzione nell'attivo delle rimesse degli emigrati si ha nell'aumento relativo dei risparmi portati all'estero dagli espatrianti.

Il Banco di Napoli, come è noto, ha uno speciale servizio per conto di emigranti nei porti di imbarco: l'emissione cioè di vaglia in dollari o in pesos, che viene richiesta dagli espatrianti, all'atto della partenza, per evitare i rischi del trasporto delle somme.

Come si vede, si tratta qui, non di una entrata ma di una perdita per l'economia nazionale, perdita rappresentata dal seguente prospetto che riguarda la serie degli ultimi dodici anni.

VAGLIA EMESSI DAL BANCO DI NAPOLI
A FAVORE DI EMIGRANTI IN PARTENZA DAL 1913 AL 1922.

Anno	Vaglia a favore degli emigranti in partenza		
	Numero	Ammontare	Media di ciascun vaglia
1913	40.344	4.799.930	118,97
1914	21.361	2.621.422	122,72
1915	1.099	121.565	110,61
1916	3.633	401.606	110,54
1917	377	38.053	100,93
1918	—	—	—
1919	8	1.828	228,50
1920	2.679	1.862.217	695,11
1921	19.815	12.622.474	637,01
1922	8.077	5.291.047	655,07
1923	0.736	6.298.020	586,63
1924	1.604	1.432.371	893,00

L'invio di questi vaglia segue di anno in anno le vicende dell'emigrazione, oltre che il livello dei cambi. Ma è importante che la media di ciascun vaglia sia aumentata dopo la guerra e che, pur tenendo conto dell'aumento dei cambi, considerato il diminuito volume dell'emigrazione, sia venuto aumentando il volume relativo dell'espatrio totale di risparmio.

È ovvio che le somme convertite dagli emigranti mediante vaglia in dollari-pesos non sono che una piccola parte delle somme totali esportate in occasione dell'emigrazione e che, insieme con le spese di trasporto, rappresentano il costo dell'espatrio.

Mancano rilevazioni in proposito. Alle cifre suesposte del Banco di Napoli si possono aggiungere solo quelle riportate dalle relazioni statistiche americane, che calcolano il denaro esibito allo sbarco dagli italiani immigranti.

DENARO ESIBITO ALLO SBARCO DAGLI ITALIANI IMMIGRANTI
GIUNTI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA NEGLI ANNI FISCALI DAL 1912-1913
AL 1922-1923.

Anni	Somma esibita	Somma media per immigrante di 14 o più anni	Numero degli immigranti che esibiscono denaro	
			Cifre assolute	Cifre percentuali
	dollari			
1912-1913	7.376.161	30,40	220.105	90,7
1913-1914	7.887.778	30,49	231.835	89,6
1914-1915	2.099.535	47,78	38.541	88,4
1915-1916	1.360.114	44,56	26.534	86,9
1916-1917	1.320.675	43,77	24.528	81,3
1917-1918	235.688	55,93	3.675	87,2
1918-1919	288.413	121,34	2.045	86,0
1919-1920	3.112.520	41,66	45.890	67,8
1920-1921	5.957.662	31,42	133.110	70,2
1921-1922	1.923.710	56,93	32.085	94,96
1922-1923	2.271.211	54,32	38.314	91,64

L'aumento eccezionale della media dei pecuni degli emigranti per l'anno 1918-19 si deve alla disponibilità di risparmi, accumulati durante la guerra appunto per l'emigrazione, che in quell'anno riprendeva con ritmo concitato. La diminuzione che si verifica dal 1919 in poi si deve alla decurtazione che i pecuni subiscono per la differenza crescente del cambio.

Ma, come tendenza, la percentuale degli emigranti con pecunio e le somme medie di questi, vanno crescendo di anno in anno, per raggiungere negli anni posteriori al 1921 somme medie e cifre percentuali di espositori, superiori a quelle dell'anteguerra.

Ciò costituisce la prova del miglioramento qualitativo delle nostre correnti migratorie, che sono sempre meno composte di paria e sempre più confortate del possesso di un piccolo capitale, indispensabile a sostenere le prime lotte per l'esi-

stenza sul mercato estero di lavoro, ma deve far deplorare una perdita crescente per il bilancio economico della nazione, costituendo una diminuzione dell'attivo delle rimesse degli emigranti.

II. — ALCUNI ELEMENTI PER UNA VALUTAZIONE DELLE RIMESSE.

Tutti gli elementi già considerati hanno, sebbene in diversa misura, contribuito alla contrazione delle rimesse inviate in patria dagli italiani emigrati.

Si parla naturalmente di diminuzione del *valore reale* delle rimesse, perchè l'esame delle cifre delle rimesse in lire italiane segnerebbe anche per gli ultimi anni un incremento notevole. Ma le cifre delle rimesse, convertite in lire appaiono ben più modeste, e decrescenti, se si tien conto dell'aumento crescente del cambio medio oro che nel 1913-14 era appena del 106 % e già nel 1921-22 era giunto al 443 % ed era del 503 % nel giugno scorso; ciò che richiederebbe una riduzione a proporzioni tra il quarto e il quinto delle cifre in lire delle rimesse degli ultimi anni, per renderle comparabili con quelle prebelliche.

Noi daremo, ciò premesso, le cifre delle rimesse quali risultano in lire italiane.

I risparmi degli emigrati pervengono in Italia a mezzo di:

- a) vaglia postali internazionali;
- b) vaglia o depositi del Banco di Napoli;
- c) effetti di banchieri privati;
- d) valute incluse in lettere;
- e) pecuni dei rimpatrianti.

Solo il volume delle prime due di queste fonti è statisticamente determinabile, sebbene una parte di esso, che si calcola intorno al 5 %, si deva attribuire a regolazioni commerciali.

Comunque, un esame particolareggiato dei singoli mezzi di trasmissione può riuscire utile, ma non bisogna dimenticare che nessuno di questi mezzi presi singolarmente riflette nelle sue vicende la linea in cui si svolge il fenomeno complessivo delle rimesse. Basti avvertire che il Banco di Napoli svolge la sua opera prevalentemente nel territorio della Repubblica

Nord Americana, che i vaglia postali provengono in massima parte dai mercati continentali, che alcuni paesi, come appunto gli Stati Uniti, non consentono l'invio di lettere assicurate. Ora, può accadere che ad una contrazione del volume dei risparmi raccolti dal Banco di Napoli corrisponda un maggior volume degli invii per vaglia internazionali che provengono prevalentemente dai mercati dell'Europa; e viceversa, all'inaridimento delle fonti di risparmio nei mercati continentali, come nel periodo 1916-1919, può accompagnarsi un aumento delle rimesse del Banco di Napoli, che, ad esempio, prima del 1913 rappresentavano solo una piccola parte delle rimesse totali. I singoli mezzi di trasmissione risentono delle fluttuazioni dei mercati di lavoro e della diversità degli sbocchi della nostra emigrazione. La somma delle due correnti note di rimesse dà però una linea media, che può prendersi come indice della curva delle rimesse totali, non essendovi ragione di variazioni notevoli, da un anno all'altro, nella percentuale delle altre fonti non note di rimesse.

Ed ecco tale somma pel periodo dal 1913 al 1924.

Anno	Vaglia postali	Vaglia del Banco di Napoli	Totale
	in migliaia di lire		
1913	297.563	84.563	382.126
1914	227.757	84.982	312.739
1915	124.381	162.523	286.904
1916	76.606	158.510	235.116
1917	64.237	259.501	323.738
1918	60.681	236.781	297.462
1919	82.873	494.386	577.259
1920	134.616	980.756	1.115.372
1921	168.756	711.548	880.304
1922	200.119	525.687	725.806
1923	222.766	559.790	782.556
1924	246.751	551.237	797.988

Al maggior travaglio del fenomeno emigratorio verificatosi nel dodicennio ultimo, qui considerato, corrisponde appunto la maggiore irregolarità della curva, che presenta la cuspide più alta e il maggiore avvallamento.

Il volume delle rimesse cresce dopo la depressione del 1909 regolarmente fino al 1913. Nel 1914, prima in corrispondenza della crisi del mercato americano, e poi, nel secondo semestre per lo scoppio della guerra, comincia a diminuire e man mano raggiunge nel 1916 le proporzioni del 1909, a causa della diminuita emigrazione. Nel 1917 si ha una ripresa, pel fatto che le cause di diminuzione cennate sono neutralizzate dall'emissione di un nostro prestito all'estero, dall'alto prezzo del dollaro, dall'aumento della ricerca e dal prezzo della mano d'opera per effetto della mobilitazione americana. Ma nel 1918 il movimento emigratorio essendo quasi completamente cessato, stabilizzatosi con accordi interalleati il cambio, le rimesse diminuiscono ancora, per risalire poi nel 1919 rapidamente a quota cospicua, per effetto della ripresa emigrazione e dell'aumento del cambio.

Le rimesse aumentano man mano nel numero e nell'importo: nominalmente per effetto del rialzo dei cambi, effettivamente per le ragioni anzidette, che fanno aumentare le disponibilità di risparmio degli italiani all'estero, ed anche perchè lo stesso vantaggio del rialzo dei cambi alletta gli emigrati al maggior risparmio. Nel 1920 a massimi salari reali dei paesi di immigrazione, a vigorosa ripresa delle correnti emigratorie, ad altezza mai fino allora raggiunta di cambi, corrisponde il maggior numero di rimesse; ma la linea, per le ragioni opposte, si flette negli anni dal 1921 al 1924.

Rimesse del Banco di Napoli. — La curva delle rimesse del Banco di Napoli per l'ultimo dodicennio risulta dalla seguente tabella:

RIMESSE DEGLI EMIGRANTI ESEGUITE A MEZZO DEL BANCO DI NAPOLI
DAL 1913 AL 1924.

Anni	N. rimesse	Ammontare	Ammontare medio di ogni rimessa
1913	308.698	84.563.049,68	274
1914	276.770	84.982.554,23	308
1915	357.634	162.523.913,12	454
1916	422. 21	158.510.817,60	376
1917	471.237	259.501.738,69	551
1918	416.995	236.781.046,66	568
1919	467.567	494.386.730,53	1.057
1920	625.824	980.756.383,21	1.567
1921	417.583	711.548.721,44	1.703
1922	378.758	525.687.856,50	1.388
1923	392.375	559.790.802,00	1.427
1924	359.193	551.237.275,00	1.535

Dopo l'aumento verificatosi durante la guerra e nell'immediato dopoguerra per il gran numero dei rimpatriati, per il concorso ai prestiti nazionali da parte degli emigrati, per l'aumento di salari negli Stati Uniti, si ha da alcuni anni segno evidente di una diminuzione che, considerato il cambio, riporta le rimesse quasi al livello del 1913-14, con una flessione anche nel valore reale medio di ogni singola rimessa, segno di minor copia di risparmio.

La maggior parte delle rimesse del Banco di Napoli, sia per numero che per importo, proviene dai paesi di America e specialmente dagli Stati Uniti, sia perchè quei paesi sono, in condizioni normali, il nostro sbocco maggiore e più proficuo, sia perchè vi sono meglio sviluppati i servizi del Banco. Vengono primi gli Stati Uniti, poi l'Argentina, il Brasile e il Canada. Dei paesi continentali alla testa era, prima della guerra, la Ger-

mania, con la cui *Deutsche Bank* il Banco di Napoli aveva accordi particolari; ora è la Francia.

Le rimesse degli Stati Uniti rappresentano la quota maggiore: aumentano gradualmente fino a 60 milioni nel 1913; diminuiscono a 55 milioni nel 1914 per la crisi della mano d'opera e per lo scoppio della guerra; aumentano rapidamente a 117 milioni nel 1915, 113 nel 1916, 208 nel 1917, per la ripresa del lavoro a causa delle forniture belliche all'Europa; ridiscendono a 187 milioni nel 1918 per gli arruolamenti americani, la stabilizzazione del cambio, l'inaridimento dell'emigrazione e dei ritorni; risalgono poi impetuosamente a 439 milioni nel 1919, a 878 nel 1920, a causa dell'aumento dell'emigrazione, dei salari e dei cambi, per ridiscendere, in seguito alle vicende più volte cennate, a 622 milioni nel 1921, a 451 milioni nel 1922, a 480 milioni nel 1923, a 455 milioni nel 1924.

La curva delle rimesse del Canada segna un progressivo rapido aumento anche per l'espansione dei servizi del Banco di Napoli; da circa un milione e $\frac{1}{2}$ nel 1913, a 6 milioni nel 1915, a circa 8 milioni nel 1917; nel 1918 per le cause accennate riguardo agli Stati Uniti le rimesse ridiscendono a 13 milioni, risalgono a 30-40 milioni nel 1919 e 1920, ma diminuiscono di nuovo intorno ai 10-12 milioni negli anni 1922, 1923, 1924.

L'Argentina e il Brasile sono i soli paesi che contro una diminuzione del 27.30 % nelle rimesse provenienti dagli Stati Uniti e del 38 % in quelle del Canada presentano nel 1922 un aumento di rimesse (di 8 milioni per l'Argentina e di 5 pel Brasile), dovuto al maggiore volume della nostra emigrazione verso quei paesi dell'America meridionale. Ma nel 1924 le rimesse dell'Argentina diminuiscono da 29 milioni circa (1923) a 15 milioni.

Rimesse per vaglia postali internazionali. — A costituire il volume annuo di vaglia internazionali tratti dalle Amministrazioni postali straniere sull'Italia, concorrono, come già si è detto, oltre all'invio in patria dei risparmi dei nostri lavoratori all'estero, le rimesse per regolamento di operazioni commerciali.

L'accertamento, anche in via approssimativa, del con-

tributo portato dal movimento commerciale ai saldi annui costantemente favorevoli all'Italia nei crediti e debiti con le Amministrazioni postali straniere, è operazione molto difficile.

Peraltro, la conoscenza dei mezzi più frequentemente usati per la trasmissione del denaro all'estero dalla classe commerciale, il confronto fra movimento di vaglia e commercio internazionale, la correlazione evidente fra paesi di destinazione dell'emigrazione italiana e provenienza dei vaglia pagati nel Regno, la concomitante periodicità del movimento dei vaglia internazionali in ciascun anno con quella del movimento emigratorio, le informazioni dei nostri Ispettori, Addetti e Corrispondenti di emigrazione, i quali affermano che solo piccola parte dei crediti derivanti dal commercio di esportazione trova liquidazione nella forma costosa del vaglia postale, e infine la considerazione che la maggior parte dei vaglia internazionali, oltre il 90 per cento dell'ammontare totale, viene tratto sull'Italia dai paesi nei quali è più notevole la corrente di emigrazione dei nostri connazionali, tutto ciò conforta la comune affermazione che le rimesse per regolamento di operazioni commerciali non rappresentano che piccola parte del totale delle rimesse fatte in Italia a mezzo delle Amministrazioni postali straniere.

La distribuzione territoriale, cioè per regioni di destinazione, dei vaglia postali provenienti dai principali paesi di immigrazione, presenta notevole differenza da quella dei vaglia del Banco di Napoli. Sono le regioni settentrionali, che presentano la maggior parte dei vaglia postali internazionali pagati, in ragione della direzione delle loro masse migratorie, che vanno nei paesi continentali, ove è più facile e più in uso la rimessa per vaglia postali.

Ora, anche ad emigrazione continentale aumentata rispetto alla percentuale prebellica, risponde, non un aumento nelle rimesse per vaglia, ma una grande diminuzione relativa rispetto alle cifre dell'anteguerra: 134 milioni nel 1920, 168 nel 1921, 200 nel 1922, 222 milioni nel 1923 contro 297 nel 1913. Diminuzione tanto più notevole se si considera l'influenza del cambio, assai alta sulle rimesse dalla Svizzera, ma neppur trascurabile su quelle dalla Francia. È dunque ancora diminuito

dopo la guerra il già limitato margine di risparmio della nostra emigrazione continentale. E diminuito è anche il volume attivo delle rimesse continentali, anche per investimenti di capitali che dal 1922 in poi l'emigrazione agricola verso la Francia ha importato, per l'acquisto e la coltivazione a mezzadria di terre. Ecco le cifre delle rimesse per vaglia postali internazionali (vedi tab. a pag. 798).

Altri mezzi non valutabili di trasmissione. — Altri mezzi di trasmissione nel Regno dei risparmi fatti dai nostri lavoratori all'estero, sono le lettere raccomandate e le lettere assicurate. Ma i dati che si possono avere sono tutt'altro che completi, nè di valore decisivo. Non tutte le raccomandate provenienti dall'estero sono inviate per trasmettere valute, nè è possibile precisare con sufficiente approssimazione un valore medio per ciascuna raccomandata. Il dato poi sulle assicurate può sembrare, a prima vista, più determinato, perchè viene richiesta la dichiarazione di valore da parte del mittente; ma è ben noto che chi spedisce dichiara spesso il limite massimo di valore consentito dalla tassa di assicurazione, o anche un valore inferiore al reale. Quest'ultimo caso si ha specialmente quando le banche dei paesi di immigrazione convertono i risparmi loro affidati per l'invio in Italia in ordinativi telegrafici o chèques pei loro corrispondenti del Regno, i quali, in base a detti ordinativi, formano delle assicurate pei vari destinatari dell'interno.

In tal modo questo mezzo di trasmissione si confonde con quello delle Banche private e delle Compagnie di Navigazione.

È impossibile accertare quanta sia stata la somma di risparmi trasmessi da tali Enti, perchè essi si sono sempre rifiutati di fornire notizie in proposito.

Nè meglio determinabile è il volume dei risparmi recati in patria dai rimpatrianti, che però, per le ragioni dette, sono notevolmente diminuiti dopo la guerra, per la diminuzione dei rimpatri e per la minore possibilità di risparmio dell'emigrato, se anche può essere aumentata la media di ciascun peculio per la maggiore permanenza all'estero dei ritornanti.

NUMERO E IMPORTO DEI VAGLIA INTERNAZIONALI PAGATI DAGLI UFFICI POSTALI DEL REGNO DAL 1913 AL 1924.

Anni	Da paesi Continentali			Da paesi transoceanici			Totale					
	Numero	Importo	Media	Numero	Importo	Media	Numero	Importo	Media			
1913	2.196.088	140.535.438	—	63,99	760.999	157.028.219	60	206,34	2.957.087	297.563.657	60	100,63
1914	1.556.681	114.982.699	02	73,86	624.802	112.775.017	27	180,49	2.181.483	227.757.716	29	104,40
1915	645.833	52.713.857	35	81,62	496.376	71.667.927	21	144,38	1.142.209	124.381.784	56	108,88
1916	697.566	31.400.465	38	45,15	406.601	45.206.256	44	111,18	1.104.167	76.606.721	82	69,37
1917	675.424	24.123.098	43	35,71	354.519	40.114.083	24	113,15	1.029.943	64.237.181	67	62,39
1918	562.630	26.556.999	79	47,20	278.230	34.124.756	88	122,64	840.860	60.681.756	67	72,16
1919	460.402	37.321.334	43	81,06	268.143	45.552.020	30	169,87	728.545	82.873.354	73	113,75
1920	521.022	102.911.861	42	197,51	122.917	31.704.147	10	257,92	643.939	134.616.008	52	209,05
1921	457.355	100.997.443	60	220,82	120.132	67.759.494	96	564,04	577.487	168.756.938	56	292,22
1922	606.576	142.989.435	84	235,73	114.718	57.130.510	88	498,01	721.294	200.119.946	72	277,45
1923	753.798	168.051.847	08	222,90	121.702	54.714.756	58	466—	875.500	222.766.603	66	254,44
1924	837.438	189.592.146	35	226,20	126.983	55.874.473	13	440,01	964.421	245.466.619	48	254,10

OPERAZIONI ESEGUITE PER CONTO DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO
NELLE CASSE POSTALI DI RISPARMIO DEL REGNO DAL 1913 AL 1924.

Anni	Depositi			Rimborsi			Residuo credito alla fine di ciascun anno
	Quantità	Importo	Media	Quantità	Importo	Media	
1913	93.453	91.733.782	981	12.988	16.401.197	1.262	549.135.484
1914	52.115	49.890.980	957	14.311	17.997.986	1.257	581.028.479
1915	46.952	62.053.252	1.321	9.563	13.116.795	1.371	629.965.036
1916	50.137	67.776.700	1.351	5.963	9.606.576	1.818	688.135.159
1917	92.841	195.383.662	2.104	5.036	9.681.737	1.922	673.837.084
1918	85.044	206.282.150	2.425	4.719	11.047.561	2.341	1.069.071.673
1919	246.700	914.830.957	3.708	6.363	16.109.479	2.531	1.967.793.151
1920	288.935	1.325.787.962	4.558	10.545	40.294.800	3.821	3.253.286.312
192	173.796	915.264.663	5.266	78.148	386.535.419	4.946	4.067.717.050
1922	96.513	469.471.415	4.864	114.482	557.828.473	5.047	3.068.932.228
1923	75.520	483.574.048	6.403	87.240	478.919.213	5.409	—
1924	67.351	555.228.008	8.243	80.988	488.504.791	6.031	—

* * *

Di tutti i mezzi di trasmissione sin qui esaminati, si alimenta lo speciale servizio introdotto nel 1890 dall'Amministrazione postale per i depositi a risparmio degli italiani all'estero. Il mezzo più in uso è l'assegno o chèque di istituti privati di credito; vengono poi i vaglia del Banco di Napoli, i vaglia postali internazionali e le rimesse in numerario.

È perciò che le operazioni delle Casse postali per i risparmi degli italiani all'estero, che non comprendono naturalmente la parte assai più cospicua di depositi che gli emigrati fanno eseguire dalle proprie famiglie nelle comuni casse postali di risparmio o nelle casse di risparmio ordinarie, non possono considerarsi come un mezzo pari agli altri, ma solo come un impiego di rimesse.

Tuttavia la valutazione quantitativa di questo speciale mezzo di impiego, che va sempre crescendo di importanza, presa come indice, riflette in modo singolare le vicende economiche della nostra massa di emigrati e delle loro rimesse. E fa rilevare pel periodo dal 1921 in poi un grave rallentamento nella curva dei depositi e, al contrario, un incremento nella curva dei rimborsi, rimborsi che si fanno a ritornati o ad italiani ancora residenti all'estero (vedi tab. a pag. 799).

Si ha nelle tre curve di questo quadro un indice conclusivo a riprova delle osservazioni fatte e delle tendenze delle curve esposte per le cifre delle rimesse note: cioè la *diminuzione attuale e crescente del volume delle rimesse attive, conseguente a una diminuzione del risparmio trasmissibile in patria dei lavoratori italiani all'estero, e ad un aumento delle esportazioni di capitali in occasione dell'emigrazione.*

NOTIZIE SULLA EMIGRAZIONE E SUL LAVORO

ITALIA

Il nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. — L'Agenzia *Stefani*, in data 18 agosto, diramava la seguente nota :

« Il nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, S. E. De Michelis, ha ricevuto in questi giorni dai Governi ai quali è stata comunicata la sua nomina, dalle grandi Istituzioni Internazionali a cui ha inviato il suo saluto, da un gran numero di Associazioni Agricole e da moltissime personalità d'Italia e dell'Estero, manifestazioni del più vivo compiacimento per la sua elezione.

« I primi telegrammi mandati dal nuovo Presidente furono diretti a S. M. il Re e all'on. Mussolini, che hanno cortesemente risposto, esprimendo la loro sicura fiducia nell'avvenire sempre più brillante dell'Istituto.

« Fra gli altri numerosi e lusinghieri telegrammi vanno segnalati quelli delle più importanti istituzioni internazionali, come la Società delle Nazioni; l'Ufficio Internazionale del Lavoro; la Camera di Commercio Internazionale; l'Istituto Internazionale del Commercio; l'Istituto Internazionale di Sociologia; la Commissione Internazionale di Agricoltura; l'Istituto di Diritto Internazionale; l'Associazione Internazionale *des essais de semences*; l'*International Society of Soil Science*; l'*Association Internationale de la Science du Sol*; l'*Association Internationale de Selectionneurs de blé*; la *Commission Internationale de Météorologie agricole*, la *Fédération Internationale de Laiterie*; il Comitato Internazionale di Enologia presso l'Accademia dei Lincei; l'Istituto Internazionale di Statistica.

« Anche la stampa straniera ha accolto assai favorevolmente la nomina del nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura e l'ha sottolineata con attestazioni lusinghiere per la grande istituzione che ha sede in Roma ».

La leva sui giovani nati nel 1906 e gli iscritti residenti all'estero. — Il *Giornale Militare Ufficiale* del 17 agosto 1925 ha pubblicato la circolare n. 409 del 16 agosto u. s. recante l'« Ordine per la leva » e le « istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1906 ».

Mette conto riprodurre qui gli articoli che si riferiscono agli iscritti residenti all'estero :

« **art. 102.** Le operazioni della leva sulla classe 1906 avranno principio anche all'estero il 1° settembre 1925 così come al n.º 1 della presente circolare è stato disposto per il Regno.

« Le autorità diplomatiche e consolari potranno pronunciare le decisioni di loro competenza sul conto degli iscritti della classe stessa sino al 30 aprile 1926, salva l'eccezione di cui al n.º 42 per i nati nell'anno 1904 (1).

« Quindi gli iscritti all'estero avranno facoltà di regolare la loro posizione presso l'autorità diplomatica o consolare non più tardi della suddetta data 30 aprile 1926 e presso i consigli di leva del Regno non più tardi del 1° agosto 1926.

« **art. 103.** Le visite all'estero devono effettuarsi in base agli elenchi A e B delle imperfezioni e delle infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare per gli iscritti residenti all'estero, seguiti dalla traduzione in lingua francese, elenchi già stati distribuiti alle Regie autorità diplomatiche o consolari

« **art. 104.** Per i titoli a riduzione di ferma degli iscritti residenti all'estero dovrà tenersi presente quanto è indicato nei numeri 86 e seguenti della presente circolare.

« **art. 105.** Gli iscritti che non si presenteranno al consiglio di leva o alle commissioni mobili e risultino residenti all'estero, saranno rimandati alla seduta straordinaria del 2 agosto 1926 per dar loro il tempo di esperire le pratiche per subire la visita.

« Qualora essi non si presentassero a tale seduta straordinaria

(1) **Art. 42.** I capilista, renitenti ed omessi nati nell'anno 1904, residenti nel Regno, dovranno, se affetti da infermità di breve durata, essere rimandati ad una successiva seduta ordinaria o straordinaria in guisa da potere essere nuovamente visitati non appena siansi ristabiliti.

« Quelli affetti da infermità od imperfezioni che, a senso dell'art. 60 del testo unico delle leggi sul reclutamento o dell'elenco delle infermità, possono dar luogo alla riforma soltanto dopo che sia trascorso il periodo biennale di rivedibilità, nonchè coloro che non si saranno ancora ristabiliti in salute, dovranno essere rimandati a speciali sedute che i consigli di leva dovranno tenere nell'anno 1926 e la cui data sarà fissata a suo tempo dal Ministero. In questa sedute i consigli di leva decideranno sul loro conto in via definitiva.

« Per quelli fra i detti capilista che risiedono all'estero, la facoltà del rinvio è lasciata alle R. Autorità diplomatiche e consolari le quali fisseranno, nel caso, la data nella quale detti capilista dovranno ripresentarsi, data che non dovrà però oltrepassare il 31 agosto 1926 ».

e non risultasse che avessero subito la visita all'estero saranno dichiarati renitenti.

« Saranno pure dichiarati renitenti coloro che non si presentassero alle speciali sedute da tenersi nell'anno 1924, cui fossero stati rimandati dalle regie autorità diplomatiche o consolari a senso del n.º 42 della presente circolare. A tale effetto le predette autorità faranno subito le necessarie partecipazioni ai rispettivi uffici di leva.

« **art. 106.** L'art. 90 del testo unico delle leggi sul reclutamento stabilisce che spetti la dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi ai nati e residenti all'estero.

« Per « nati all'estero » si debbono intendere solo coloro che sono nati in un paese che al momento dell'apertura della leva sia territorio estero. La disposizione dell'art. 90 non può quindi riferirsi ai nati in un qualsiasi comune dei territori annessi dopo la guerra e poi espatriati.

« Perciò *i nati nei predetti territori* se risiedono all'estero possono ottenere la dispensa provvisoria solamente se prima del 16º anno di età siano espatriati in America, Oceania, Asia (esclusa la Turchia), Africa (esclusi i domini e protettorati italiani, Egitto, Tripolitania, Tunisia, Algeria e Marocco) e vi risiedano. Anche essi però sono obbligati a presentarsi a visita dinanzi all'autorità consolare ».

Emigrazione per la Russia. — La notizia data da alcuni giornali circa l'emigrazione in Russia di alcune comitive di contadini italiani della Venezia Giulia a cui sarebbero affidate zone di terreni da coltivare, va completata. Nulla risulta circa la serietà e le condizioni di un'offerta per la coltivazione di terre a contadini italiani, nè risulta che le nostre competenti Autorità abbiano consentito l'espatrio in parola. Risulta invece che il R. Procuratore di Gorizia ha iniziato un procedimento penale contro un deputato comunista e contro alcune altre persone di Ternova per avere organizzato un accaparramento di emigranti senza le necessarie autorizzazioni.

In memoria del Prof. Bernardino Frescura. — È morto a Padova, il 7 agosto u. s., il gr. uff. Bernardino Frescura, professore ordinario di geografia commerciale all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Genova e membro del consiglio d'amministrazione della *Transatlantica Italiana* e d'altre società. Scrittore di vasta dottrina e di bella fama, al quale si debbono monografie e numerosissimi articoli — sparsi in riviste e giornali — di geografia e di storia, insegnante di grande valore, probo e coscienzioso, ingegno acuto e versatile, il Frescura aveva una ricca e precisa conoscenza delle questioni attinenti all'espansione eco-

nomica e morale dell'Italia nel mondo, e nulla tanto l'appassionava quanto le fortune delle nostre collettività d'oltreoceano, che aveva più volte visitato nei suoi frequenti viaggi d'America.

Di questo suo fervido amore per i problemi migratori, di questo suo costante interessamento per le nostre colonie demografiche, è — con molte altre — testimonianza di gran pregio la magnifica relazione, che in qualità di segretario generale della Giuria — presieduta da Luigi Bodio — egli dettò sulla *Mostra degli italiani all'estero, all'Esposizione internazionale di Milano nel 1906*, e che fu integralmente pubblicata in questo *Bollettino* (1907, N. 18).

Il Commissario Generale dell'Emigrazione, Prof. G. De Michelis, legato all'estinto da antica amicizia, appena avuta notizia della morte del Prof. Frescura, inviava le sue più sentite condoglianze alla famiglia, alla quale pure telegrafava in nome del Commissariato nei seguenti termini:

« Funzionari Commissariato Generale Emigrazione si associano a me per piangere perdita immatura inattesa Bernardino Frescura, esempio preclare virtù, scienziato eminente, amico sincero degli emigranti, anima fatta di sola e grande bontà e inviano famiglia profonde condoglianze — De Michelis, Commissario Generale Emigrazione ».

ITALIA-SPAGNA.

Un accordo italo-spagnuolo [per] il trasporto degli emigranti. — Da qualche tempo i piroscafi italiani avevano sospeso il servizio di emigrazione nei porti della Spagna a causa degli oneri imposti da recenti disposizioni legislative spagnuole con le quali è fatto obbligo ad ogni nave straniera, che imbarca o sbarca emigranti spagnuoli in porti della Spagna, di avere a bordo un medico spagnuolo ed altro personale sanitario spagnuolo, qualunque sia il numero degli emigranti spagnuoli imbarcati.

L'On. Mussolini ha fatto studiare la questione dal Commissariato Generale dell'emigrazione e allo scopo di mettere in grado la marina mercantile nazionale di riprendere il suo posto nel traffico emigratorio della Spagna, ha promosso la conclusione col Governo spagnuolo di uno speciale accordo, il quale si è ispirato ad una risoluzione votata dalla Conferenza di Roma dell'emigrazione.

L'accordo è stato raggiunto e sarà ben presto firmato dall'On. Mussolini e dall'Ambasciatore di Spagna. Intanto il Governo spagnuolo ha deciso di applicare l'accordo con effetto immediato; cosicchè le Compagnie italiane potranno subito riprendere il traffico emigratorio per e dalla Spagna, in quanto, colla

Convenzione che sta per essere conclusa, è stata eliminata ogni costosa e superflua duplicazione a bordo, col riconoscimento dei reciproci servizi di assistenza degli emigranti.

FRANCIA.

La riorganizzazione dei servizi della mano d'opera. —

Al Consiglio Nazionale della mano d'opera riunitosi ultimamente a Parigi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Painlevé, il relatore on. Chabrun ha tratteggiato la vasta portata del problema riguardante la riorganizzazione della mano d'opera in Francia.

Messa in evidenza l'importanza economica che acquista la soluzione di tale problema, lo Chabrun afferma che, poichè il suolo francese, scarsamente abitato, non ha braccia sufficienti che lo mettano in valore, occorrono alla Francia uomini che sono da richiedersi all'estero. Donde la necessità, secondo il signor Chabrun, di una vera e propria politica francese della mano d'opera, che s'inquadri nella visione generale della politica economica e sociale, e si applichi allo studio delle particolari questioni relative alla immigrazione e all'organizzazione dei vari servizi che essa richiede. A proposito della speciale costituzione da darsi agli organismi amministrativi che dovranno rispondere alle esigenze di questi servizi, il relatore si esprimeva nei seguenti termini: « L'Ufficio d'immigrazione e di collocamento della mano d'opera straniera impone cure e preoccupazioni di cui è facile rendersi conto. Difatti, quando si esamina il problema del reclutamento della mano d'opera all'estero e della sua introduzione in Francia, si comprendono e si valutano le questioni importanti e delicate che esso solleva, e i rapporti colle potenze straniere a cui dà luogo. Orbene, è il caso di riconoscere che esiste un Paese, l'Italia, dove un Commissariato d'Emigrazione di primissimo ordine è già stato organizzato e funziona sotto la direzione di un uomo di grande capacità e di larghe vedute. Dal canto nostro, chi potremmo contrapporgli? Nessun competente che sia così profondamente specializzato e che disponga di un organismo analogo all'organismo italiano ».

Da questo rilievo l'on. Chabrun trae argomento per insistere sul bisogno in cui si trova la Francia di provvedere al servizio dell'immigrazione con mezzi e organismi adeguati e perviene a formulare l'avviso che detto servizio sia utile farlo assurgere all'importanza di un Sottosegretariato di Stato.

Politica d'immigrazione. — Ha avuto notevole importanza e suscitato vivo interesse una conferenza su « le problème de l'immigration » tenuta alla Corte di Cassazione, dal Sig. Ricard, già ministr dell'Agricoltura.

Il conferenziere, dopo avere ricordati i rapporti internazionali in materia di lavoro che sono derivati dal trattato di Versailles, la conseguente istituzione del *B. I. T.*, la conferenza di Washington, il principio della uguaglianza di trattamento dei lavoratori immigrati e dei lavoratori indigeni, rilevò che i paesi di emigrazione sono tra loro organizzati, mentre fra i paesi di immigrazione non esiste neppur il principio di un'intesa.

L'esistenza dell'accordo fra i paesi emigratori, il sig. Ricard lo avrebbe desunto dalle conferenze di Roma del 1923 e del 24 e dalla esistenza del Comitato permanente dell'emigrazione. Riferendosi, appunto, alle conferenze del 1923 e del 24, il sig. Ricard affermò, senza citare alcuna prova, che, nonostante il loro proclamato carattere tecnico, esse condussero ad incursioni nella politica interna dei singoli paesi.

Il conferenziere fece presente che si hanno dell'emigrazione tre concezioni distinte:

il *B. I. T.* considera l'emigrante un *ente internazionale*; i paesi di emigrazione, quali l'Italia e la Polonia, considerano l'emigrante come un proprio cittadino cui è affidata una missione economica, forse anche politica e che perciò conviene accompagnare nei paesi d'immigrazione con apposite istruzioni di assistenza finanziaria, morale e patriottica;

gli Stati Uniti considerano l'immigrazione una questione esclusivamente interna; l'immigrante è tale soltanto quando presenti le attitudini fisiche e morali per diventare cittadino nordamericano.

La Francia durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, per inevitabili necessità, dovette fare appello ai lavoratori stranieri. Le disposizioni che ad essi si riferiscono furono prese saltuariamente, a secondo delle circostanze e senza una direttiva unitaria ed ancor oggi sono inorganiche e discordanti; la loro esecuzione è affidata ad organi amministrativi diversi; manca un'organizzazione d'insieme ed una politica d'immigrazione, difficilmente rintracciabili nel *Conseil National de la Main-d'Oeuvre*, d'recente istituzione.

Questa politica appare necessaria se appena si consideri che nel nord e nel sud-ovest i lavoratori stranieri formano delle comunità che i loro Governi, a mezzo degli insegnanti e dei ministri del culto nonchè, naturalmente, delle autorità diplomatiche e consolari, cercano di conservare nazionalmente unite e compatte. Queste comunità sono completate da associazioni di assistenza sportiva, artistiche, patriottiche e da istituti bancari che promuovono ad un tempo l'acquisto della terra francese e l'invio in patria dei risparmi realizzati.

A questo punto il conferenziere ricordò il discorso del Senatore Carrère, discorso del quale si intrattenne a suo tempo anche il *Bollettino*.

Ciò posto, il Sig. Ricard concluse insistendo sulla urgente necessità di instaurare una politica di immigrazione, che egli non credette di prospettare particolareggiatamente ma che a suo giudizio, senza essere restrittiva come quella nord-americana, dovrebbe ispirarsi al principio fondamentale di questa e cioè mira e a fare degli immigranti dei cittadini francesi. A tal fine, lo stesso conferenziere ebbe a suggerire una radicale rifusione delle disposizioni per l'acquisto della nazionalità francese, che importano attualmente pratiche troppo lunghe: difatti esse esigono attualmente non meno di venti documenti individuali.

Alla conferenza del R. tenne dietro una lunga discussione, protrattasi per due sedute. Parlò per primo il Sig. de Peyrimoff, presidente della *Société générale d'Immigration*, il quale fece una interessante esposizione.

Finita la guerra, egli disse, la produzione francese del carbone era in condizioni catastrofiche, ridotta a meno di una metà di quella di anteguerra. Fu buona ventura per la Francia l'aver trovato nei polacchi della Westfalia una mano d'opera qualificata per le sue miniere di carbone. Mediante i 100 mila polacchi che vi sono attualmente impiegati, fu possibile elevare la produzione carbonifera oltre il limite raggiunto nell'anteguerra.

La stessa occupazione della Ruhr sarebbe risultata infruttuosa se allo sfruttamento delle miniere non si fosse potuto adibire la mano d'opera resa disponibile dall'immigrazione polacca. In totale, senza i lavoratori polacchi la Francia avrebbe dovuto pagare all'estero non pochi miliardi di franchi oro, e in questo caso, in quali condizioni si sarebbero ridotte le sue finanze e quale sarebbe il cambio del franco francese?

Il Sig. de Peyrimoff opina che tra una o due generazioni le famiglie dei 100 mila lavoratori polacchi introdotti recentemente in Francia saranno in gran parte naturalizzate francesi; i giovani polacchi già frequentano le scuole francesi e si ambientano a poco a poco. Certo, il risultato della naturalizzazione sarà conseguito molto più facilmente se si permetterà che i polacchi conservino l'uso della loro lingua, si applichino all'esercizio del culto secondo le loro consuetudini, si mantengano fedeli alle loro tradizioni, invece di ostacolare le loro pratiche ed urtare i loro sentimenti nazionali.

Dopo il Sig. de Peyrimoff il sig. Duhamel riferì sugli arruolamenti sui trasporti e sulla ripartizione dei lavoratori stranieri ad opera della *Société Générale d'Immigration*.

La discussione interrotta a questo punto venne ripresa vari giorni dopo, sotto la presidenza del Sig. Arthur Fontaine, con largo concorso di personalità politiche, scientifiche ed alti funzionari.

Alla riunione partecipò, gentilmente invitato, anche il Regio Consigliere dell'Emigrazione, gr. uff. Coletti che colse l'occasione

per correggere con una breve dichiarazione le diverie, le preoccupazioni e le falsità espresse di recente circa la nostra emigrazione.

Dopo aver ringraziato gli oratori che l'avevano preceduto, dei lusinghieri apprezzamenti manifestati sul Commissariato Generale dell'Emigrazione, che egli rappresenta in Francia, dichiarava non appartenergli, naturalmente, d'interloquire sulla politica d'immigrazione che la Francia avrebbe giudicato più conforme ai suoi interessi. Il suo intervento nella discussione mirava soltanto a sgombrare il terreno da talune preoccupazioni, manifestate specialmente da un giornale parigino, nei riguardi della emigrazione italiana nel sud-ovest; perciò, tale suo intervento si sarebbe limitato alla seguente breve, ma formale e precisa dichiarazione:

« Jamais et dans aucun pays le Gouvernement Royal a favorisé l'émigration des travailleurs, la, loi même de l'émigration s'y oppose. Les concessions de main-d'œuvre italienne ont, toujours, été inférieures en nombre aux demandes présentées au Commissariat, bien que des protestations lui aient été adressées en raison des limitations adoptées contre les exploités de tout genre.

« A plus forte raison le Gouvernement Royal n'a pas favorisé les achats des terres en France de la part de ses ressortissants, achats qui correspondent à une exportation des capitaux allant, elle même, à l'encontre des intérêts de l'Italie. Le Gouvernement Royal n'a jamais conçu le moindre plan de ce qu'on veut appeler « colonisation » ou « pénétration pacifique » jamais aucune technicien, banquier ou homme d'affaires n'a été envoyé en France à cet effet par le Gouvernement Royal ».

Alla ripresa della discussione, parlò pel primo l'ex deputato sig. or Boissard, il quale osservò che il problema dell'immigrazione eccede il problema della *Main-d'oeuvre étrangère*, troppo angustamente compreso in due articoli della *legge di finanza*, dalla quale, tuttavia, furono opportunatamente staccati per farne oggetto di uno speciale oggetto di legge. Il problema dell'immigrazione interessa commercianti, imprenditori, compratori di terre, fittuari e gli stranieri in generale. Unico dovrebbe essere il Servizio della *Main-d'oeuvre étrangère* e della *Main-d'oeuvre nationale*; la ripartizione della mano d'opera dovrebbe essere di competenza del Ministro del Lavoro, ma i servizi veri e propri dell'immigrazione dovrebbero essere riservati al Ministero degli Esteri, analogamente a quanto avviene ottimamente in Italia per opera del Commissariato Generale dell'Emigrazione, che, nei riguardi di questa, riassume, coordina ed eseguisce tutte le funzioni del Governo.

Seguì il deputato Chabrun, il quale osservò che le associazioni private, se hanno competenza per effettuare gli arruolamenti dal punto di vista del lavoro per cui si richiede la mano d'opera straniera, non possono nè debbono averne riguardo ad altre questioni

interessanti la nazione, ad esempio la questione dell'assimilazione. Checchè si dica, l'immigrazione è sempre più « une affaire d'Etat » come prova luminosamente l'esempio dell'Italia « dont les services admirables jouent un rôle de la plus haute importance ».

Il Prof. Léon Bernard considera l'immigrazione in relazione con la scarsa natalità francese. Riportandosi alla teorica dei vasi comunicanti, afferma che la Francia è fatalmente soggetta da parte degli altri popoli o alla penetrazione pacifica o all'invasione con le armi. L'immigrazione per la Francia non è tanto una necessità di braccia, quanto un problema di statica demografica.

L'oratore ritiene che la preoccupazione maggiore derivante dallo sviluppo assunto dall'immigrazione debba essere quella sanitaria: bisogna seriamente disciplinare il controllo igienico sugli immigranti.

Anche il Prof. Bernard si richiama all'esempio del Commissariato Generale italiano dell'emigrazione come tipo di organizzazione da tenersi presente qualora si voglia provvedere ai servizi per l'immigrazione.

Il Prof. Paul Carnot tratta dell'immigrazione dal punto di vista biologico: acclimatazione e incroci di razza. La Francia ha perduto durante la guerra un milione e mezzo di uomini: vi è dunque, presumibilmente, un corrispondente eccesso di donne che solo possono sposarsi in quanto degli stranieri vengano a stabilirsi in Francia.

Esclusi gli incroci con razze di colore, quelli avvenuti con gli anglosassoni, se ondo il Prof. Carnot, sono i meno riusciti; invece danno eccellente risultato gli incroci con gli Italiani (specialmente del nord) con i Belgi, con i Renani; questi tre popoli, osserva il Carnot, altro non sono che dei *Galli*, il loro ritorno in Francia è, naturalmente, desiderabile.

Dopo qualche rilievo statistico del Sig. Vieuille, prese per ultimo la parola il Sig. Thompson della *C. G. T.* Egli deplorò che i lavoratori stranieri tendano a costituire dei nuclei nazionali, ma riconosce, d'altro canto, che questi operai si nazionalizzano francesi assai facilmente. In questo senso il Governo francese potrebbe far molto inducendo i lavoratori stranieri ad iscriversi nei sindacati francesi (quelli, s'intende, della *C. G. T.* e non della *C. G. T. U.*). Anche i governi dei paesi di emigrazione dovrebbero esercitare identica pressione sui loro emigrati in quanto che i lavoratori stranieri troverebbero nei sindacati francesi buone accoglienza ed efficace protezione.

Per l'acquisto d'immobili da parte di stranieri. — È stato recentemente presentata alla Camera dei deputati dall'on. Edmond Petitfils una proposta di legge che mira ad aumentare i diritti di

registro sugli acquisti immobiliari effettuati in Francia da sudditi di potenze straniere.

L'on. Petitfils, nell'esposizione dei motivi, rileva che da qualche tempo l'attività finanziaria dei capitalisti stranieri, oltrechè nell'industria e nel commercio, si esplica pure, e con particolare intensità, nel dominio immobiliare. « Nelle grandi città, gli immobili più belli passano nelle mani degli stranieri, ed un gran periodico ha potuto qualificare di colonia straniera una delle più rinomate stazioni balneari francesi ».

Ritenendo impossibile, nel momento attuale, « per ragioni d'opportunità politiche e per timore di rappresaglie nel campo economico », d'interdire agli stranieri l'acquisto della proprietà immobiliare, il P. esamina la questione dal solo punto di vista fiscale e ragiona così:

« Non si può contestare seriamente che il suddito di un paese di cambio alto che compra una proprietà in Francia realizzi una operazione fruttifera. Il prezzo degli immobili ha raddoppiato, quasi triplicato, rispetto al loro valore prima della guerra. Ma, avendo il franco perduto col cambio quasi l'80 %, gli Inglesi e gli Americani comprano, dunque, gli immobili al di sotto del loro prezzo del 1914.

« D'altro canto, supponiamo che fra breve il franco riuperi il suo valore in oro. I prezzi degli immobili, tuttavia, non torneranno allora al tasso esatto del periodo prebellico, il costo della mano d'opera è singolarmente cresciuto e tende ad alzare ogni giorno di più il costo della costruzione. Altri fattori, a giudizio degli specialisti, impediranno pure il ribasso dei prezzi nell'edilizia, e ciò avverrà anche per le proprietà rurali. Di modo che, a mano a mano che il franco rialzerà, il guadagno realizzato sugli acquisti immobiliari aumenterà in certo modo automaticamente ».

In conseguenza, al P. pare giusto che si chieda agli acquirenti stranieri di partecipare agli oneri dello Stato proporzionalmente ai benefici così realizzati. Egli ritiene *che si possa e si debba portare al quadruplo* i diritti di registro attualmente esigibili sulle vendite di beni immobiliari, allorquando l'acquirente sia uno straniero. Tali diritti sono attualmente, compresi i decimi, circa del 13 per cento. La proposta Petitfils li porterebbe al 52 per cento circa. « Resterebbe ancora, osserva il proponente, un margine più che sufficiente per realizzare dei guadagni considerevoli sulle operazioni effettuate con valute apprezzate ».

I figli degli emigranti italiani nelle scuole francesi del Bacino minerario dell'Est. — Per rendersi conto dell'importante sviluppo preso negli ultimi anni dall'emigrazione italiana nel bacino minerario dell'Est, non sarà inutile soffermarsi su alcuni dati concernenti la scolaresca italiana negli istituti scolastici della regio-

ne, per quanto riguarda il territorio di Pont-à-Mousson, Homécourt, Jœuf, Villerupt-Micheville, Tucquegnieux, Longwy e Moulaine. Su 4162 ragazzi italiani, di meno di 14 anni, 2056 frequentano regolarmente le scuole comunali o quelle istituite dalle Società degli Alti Forni, come a Homécourt, Jœuf e Moulaine.

A Pont-à-Mousson, gli alunni italiani sono 42, tutti alle scuole comunali; a Homécourt, 878 alle comunali e 140 alle private; a Jœuf, 126 alle comunali e 466 alle private; a Villerupt-Micheville, 480 alle comunali; a Tucquegnieux, 115 alle comunali; a Longwy, 222 alle comunali; a Moulaine, 87 alle private.

Gli insegnanti sono unanimi nel dichiarare che gli alunni italiani, intelligenti e laboriosi, costituiscono il migliore elemento, ed agli esami « *du certificat* » hanno dato i migliori risultati.

A Homécourt, Jœuf, Longwy e Moulaine, sono state istituite a cura delle Società degli Alti Forni e degli stabilimenti Wendel e Ci. sale di custodia (*garderies d'enfants*), che sono di grande utilità per i genitori e soprattutto per le famiglie italiane, che hanno spesso tre o quattro bambini in tenera età.

Per iniziativa delle diverse società sono sorte a Homécourt, a Villerupt ed a Longwy scuole per lavori di famiglia (*écoles ménagères*) che sono aperte alle giovinette di ogni nazionalità e dove si insegna la cucitura, il ricamo, il taglio, la stiratura, la cucina ecc., in una parola tutto quanto è suscettibile di dare all'allieva la qualità di una buona massaia. A Homécourt, su trenta allieve, 18 sono italiane; nelle altre due località la proporzione è sensibilmente la stessa.

A Longwy, quando le allieve hanno finito i loro corsi e compiuto il tirocinio, ricevono un corredo. A Homécourt, la scuola, nell'attesa d'impiegarle, procura alle antiche allieve del lavoro a cottimo, che permette loro di guadagnare da 120 a 130 franchi al mese.

Nelle *écoles ménagères* la colazione del mezzogiorno è gratuita.

LUSSEMBURGO

L'accordo commerciale tra l'Unione economica belga-lussemburghese e la Germania, concluso il 4 aprile u. s., è stato presentato, per l'approvazione, al Reichstag. Lo scambio delle ratifiche si farà subito appena sia intervenuto il voto del Reichstag e l'accordo entrerà in azione quindici giorni dopo, vale a dire — secondo le previsioni più fondate — verso il 15 settembre od il 1° ottobre, contemporaneamente alla nuova legge doganale tedesca.

L'art. 12 di detto accordo è così concepito:

« Le navi, le compagnie di navigazione o le imprese di emigrazione di ciascuna delle Parti Contraenti godranno, nei territori

dell'altra Parte, del trattamento nazionale, per quanto concerne l'arruolamento ed il trasporto degli emigranti provenienti dai loro territori rispettivi o che siano passati in transito e si imbarchino sia in un porto belga sia in un porto tedesco. Tanto varrà pure per quel che concerne l'istituzione di agenzie da parte di tali compagnie o imprese ».

RUSSIA

Diritti agrari agli stranieri. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U. R. S. S. ha presentato alla conferma del Comitato Esecutivo Centrale (ZIK) un decreto legge, secondo cui a tutti gli stranieri che dimorano sul territorio dell'Unione e che godono, in conformità alla costituzione dell'U. R. S. S., dei diritti politici, verrà concesso il diritto di usufrutto agrario alle stesse condizioni dei cittadini sovietisti.

Va rilevato che tale diritto era finora riservato agli stranieri residenti sul territorio della sola Repubblica Sovietista Russa (RSFSR). Il nuovo decreto estende ora tale diritto degli stranieri su tutte le repubbliche che fanno parte dell'Unione.

Secondo il Codice agrario dell'U. R. S. S. ogni cittadino che gode dei diritti politici e che è capace al lavoro, ha il diritto, se è legalmente registrato e se dimora stabilmente in un distretto agricolo, di ottenere dal fondo agrario comune quella parte che può lavorare con le proprie forze.

ARGENTINA

Medici italiani in Argentina. — Poichè pervengono spesso al Commissariato generale dell'Emigrazione richieste d'informazioni da parte di medici desiderosi di emigrare in Argentina per esercitarvi la loro professione, è necessario mettere in guardia gli interessati contro l'illusione di trovare in quella repubblica sud-americana pronta e remuneratrice occupazione.

Qualche tempo fa, la *Patria degli italiani* pubblicava un disperato appello di un medico italiano « ostetrico, di lunga pratica (allievo del prof. Mangiagalli) e conoscente il tedesco e l'inglese », il quale offriva « urgentemente » la propria opera a colleghi o ad un sanatorio. E l'appello finiva testualmente così: « Chi accogliesse questa preghiera, fosse pure in via transitoria, farebbe opera di carità ».

Pur ammettendo che da un caso singolo non si debbano trarre recise induzioni, conviene, tuttavia, considerare che dei casi come quello se ne danno, in Argentina, assai di frequente, e non solo per medici italiani, ma anche di altre nazionalità, che, decisisi a lasciare

il proprio paese colla speranza di far fortuna, si sono trovati, al loro giungere in Argentina, in penosa situazione.

Non bisogna infatti dimenticare che in quella repubblica c'è già un grandissimo contingente di medici argentini, ai quali, naturalmente, sono riservati i posti migliori, e che ogni anno tale contingente si accresce di nuove reclute uscite dalle università locali. Evidentemente, in queste condizioni le possibilità offerte a professionisti immigrati non possono essere molto favorevoli.

BOLIVIA

Il collegamento ferroviario tra Bolivia e Brasile. — Il Presidente della Repubblica di Bolivia ha firmato il decreto per la costruzione della rete ferroviaria che deve collegare quel paese al Brasile. Il tracciato della linea, che si prevede costerà due milioni di sterline, è il seguente: Cochabamba — Santa Cruz de la Sierra — Tigare — Concepción — S. José — Santiago — Puerto Suarez (città frontiera di Corumbà).

Il Brasile, dal canto suo, dovrà costruire il tratto da Corumbà a Puerto Esperanza.

Non c'è bisogno certo, di rilevare la straordinaria importanza di tale ferrovia, che, quando sia condotta a termine, realizzerà una nuova comunicazione — da tanto tempo attesa — dal Pacifico all'Atlantico e metterà in valore zone importantissime, che finora erano troppo isolate perchè se ne potesse intraprendere un proficuo sfruttamento.

L'Oriente boliviano viene così chiudendosi alla penetrazione brasiliana ed argentina. Mentre il Governo Argentino ha ottenuto da quello boliviano una importantissima concessione ferroviaria, per effetto della quale gran parte della zona orientale e meridionale della Bolivia sarà collegata direttamente con i porti fluviali del Paranà e con quello di Buenos Aires, dal lato brasiliano c'è ora tutto l'interesse a spingere in territorio boliviano la lunga ferrovia che attualmente dal porto di Santos giunge a Corumbà, nel centro del continente sud-americano. Difatti, il *Far-West* brasiliano non potrà non trarne gran profitto: non solo perchè se ne avvantaggerà la messa in valore del Matto Grosso, ma anche perchè l'occidente brasiliano costituirà il punto di partenza e la base della colonizzazione delle zone cisandine del Perù e della Bolivia, la quale colonizzazione ai competenti sembra possibile solo attraverso di esso, in quanto offre la possibilità di smaltimento di prodotti agricoli sia a mezzo della rete brasiliana sia per i fiumi che scendono verso il Rio della Plata.

PANAMA

Immigrazione europea. — A riprova delle gravissime difficoltà che si frappongono all'avviamento di emigranti europei al Panama, e al conseguente sviluppo di una vasta opera di colonizzazione, è opportuno riprodurre la nota apparsa su un autorevolissimo periodico tedesco, *Der Auslandsdeutsche*, la cui competenza in questioni emigratorie è universalmente ammessa:

« Il Governo del Panama ha dato inizio all'esperimento di stabilire un centinaio di famiglie emigranti tedesche nella regione di Capira, a circa 400 metri sull'Oceano Pacifico. Nel novembre del 1924 giunse colà un primo scaglione di 30 famiglie, le cui spese di viaggio furon sostenute dal Governo di quella Repubblica; lo stesso Governo si addossava inoltre le spese di mantenimento, d'abitazione, di costruzione di strade, d'istituti sanitari, di fornimento d'attrezzi e di macchine. Ogni colonizzatore riceve 10 ettari di terreno libero, che vien delimitato a spese del Governo e potrà poi comprare un nuovo terreno a prezzi di preferenza. È stato già pagato dal Governo il viaggio per altre 20 famiglie. Per l'intervento del Commissariato dell'emigrazione in Germania si è potuto ottenere che partissero solamente gli uomini. Si tratta d'un tentativo, e se riuscirà, è probabile, secondo le previsioni del Console generale germanico, che il Governo del Panama faccia nuove concessioni. È da notarsi, però, che quel territorio è quasi del tutto privo di vie di comunicazione sia col mare, sia con la capitale. Il clima è tropicale, e tanto snervante, che in certe stagioni non è possibile attendere ad un lavoro materiale. Inoltre il colonizzatore deve combattere una rude battaglia contro la foresta e deve difendere le sue terre dagli animali, specialmente dalle formiche, che in poche ore distruggono il raccolto. Il Governo ha fatto quanto era possibile per sostenere questa impresa. Ma le difficoltà e i casi imprevisi son tanti che c'è molto da dubitare sull'esito dell'arrischiato esperimento. I Tedeschi del Panama sconsigliano perciò l'immigrazione dei loro concittadini ».

FILIPPINE

I medici stranieri. — È stato presentato al Parlamento locale un progetto di legge secondo il quale i medici stranieri non potranno d'ora in poi sostenere esami di rivalida per l'esercizio della loro professione se non dopo un soggiorno di cinque anni nel paese.

Si ritiene che la legge sarà approvata dentro l'anno.

AZIONE DEL COMMISSARIATO

L'opera del Commissariato per il risarcimento dei danni di guerra subiti dai connazionali all'estero. — Il Commissariato dell'emigrazione, fin dal 1915, si è fatto centro di raccolta dei reclami degli emigranti per la tutela dei beni mobili e immobili, depositi e interessi abbandonati a causa della guerra europea in Germania, in Austria-Ungheria, nel Belgio, nel Lussemburgo, nella Francia e in altri paesi occupati militarmente dall'ex nemico.

Cessata la guerra, la questione del risarcimento sollevata da migliaia di denunce degli interessati, divenne di una importanza grande ed urgente ed il Commissariato si dedicò alla raccolta e alla trasmissione delle denunce stesse per promuovere gli accertamenti in attesa che eventuali disposizioni legislative determinassero o meno il diritto e le modalità per la liquidazione del risarcimento.

Riusciti vani i tentativi di accordi particolari per il risarcimento dei danni degli emigranti, si ottenne che gli accertamenti fossero facilitati dalle Autorità francesi anche per l'Alsazia Lorena (confine del 1924) e le notifiche dei verbali emessi dalle Commissioni Cantionali furono fatte per mezzo del Commissariato. Analogo lavoro per gli accertamenti è stato compiuto per i danni verificatisi nel Lussemburgo e nel Belgio e si sono quindi raccolte oltre 10.000 pratiche mantenute vive con continua corrispondenza e che saranno istruite per la prossima presentazione al giudizio dell'Arbitro nominato secondo il Trattato di pace.

Frattanto le 2.000 istanze dei danneggiati, già giacenti presso il Tribunale arbitrale misto italo-germanico, avranno la loro soluzione in base al recente accordo italo-germanico del 20 agosto 1925, e il Commissariato partecipando con un suo rappresentante alla relativa Commissione per la ripartizione degli indennizzi, è in grado di portarvi pure il contributo dei suoi accertamenti.

Per le altre ottomila istanze in atti e destinate ancora ad aumentare di numero, si delinea tutto un lavoro complementare di ulteriori accertamenti e di assistenza da condursi in conformità delle disposizioni che saranno emanate dall'Arbitro competente.

A tale compito, che per la parte generale delle questioni connessive, e per la parte di dettaglio che investe migliaia di pratiche, costituisce un servizio urgente e di grande estensione, il Commissariato ha atteso e attende con grande amore, lieto che i recenti opportunissimi provvedimenti del R. Governo abbiano recato a soluzione definitiva questo assillante problema dei danni di guerra subiti dai connazionali all'estero, dandosi così una prova di grande interessamento alla nostra vecchia emigrazione, la quale, a causa della guerra, ebbe troncato il corso operoso e prospero della propria vita di lavoro all'estero.

L'opera del Commissariato per le rendite operaie dei Paesi ex-nemici, dovute ai beneficiari italiani, durante e dopo la guerra. — Durante lo stato di guerra con l'Austria-Ungheria e con la Germania, gli « Istituti Assicuratori contro gli infortuni e l'invalidità » di quei Paesi sospesero il pagamento delle rendite operaie ai beneficiari italiani residenti nel Regno. Presso il Commissariato, al quale pervennero i reclami degli interessati fu istituita col D. L. 20 agosto 1916 una commissione per la concessione degli anticipi agli interessati. Le pratiche dei beneficiari interessati ascsero a circa 3.500 per la Germania e a circa 1.500 per l'Austria-Ungheria.

Cessata la guerra, il Commissariato attese al ricupero delle somme anticipate a promuovere la ripresa dei pagamenti diretti, ma, con il sopravvento della svalutazione della moneta dei Paesi in questione, questi recuperi, e la ripresa dei pagamenti divennero problemi di difficile soluzione perchè il trattato di pace non offriva base incontestata per la rivendicazione dei diritti dei beneficiari.

Esperite negativamente con la Germania le pratiche dell'Ufficio di verifica e compensazione, il Commissariato citò 79 istituti assicuratori davanti al Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico, appoggiandosi al Trattato di Versailles, chiedendo il pagamento di mk. 2.506.507,45 di cui lire 1.827.398,71 a favore dell'Erario.

Ma il recupero, in base al Trattato di pace, presentava grandi difficoltà in linea di diritto, e perciò in una recente seduta i rappresentanti tedeschi, preso a base il prospetto dei crediti preparato da questo Commissariato ed elevando la somma richiesta a lire 3.000.000, fu conclusa una transazione per lire 2.100.000 contro l'originaria proposta tedesca di sole lire 1.253.000. Con tale transazione, si è assicurato a favore dell'Erario il rimborso integrale delle somme da esso anticipate per le assicurazioni estere.

Analogo lavoro è in corso per le rendite degli istituti degli altri Paesi ex nemici, Anche le lunghe pratiche per la rivalutazione delle tacitazioni di rendite in marchi-carta s'avviano a buon

esito, poichè « le tacitazioni decise dopo il 31 dicembre 1921, saranno dichiarate nulle ».

Una missione di studio della « New York University » è venuta in Europa per rendersi conto delle condizioni dei servizi di emigrazione nei diversi Paesi. Dopo un giro in Inghilterra, Francia, Polonia, Germania, la missione ha visitato i Servizi dell'emigrazione a Napoli, dipendenti dal Commissariato Generale, ed ha voluto, nel registro dei visitatori, dichiarare che l'impianto di quei servizi è « il più bello e più completo di quelli veduti in tutta l'Europa ».

La dichiarazione ne elogia il complesso, che è giudicato « completo nella concezione e perfetto nella esecuzione ».

Dal punto di vista esclusivamente sanitario i medici facenti parte della missione hanno aggiunto che « il servizio è moderno e completo in ogni parte ».

La stampa italiana all'Estero. — L'On. Mussolini ha incaricato tempo fa il Commissariato Generale dell'emigrazione di procedere ad un censimento della popolazione e delle istituzioni italiane che si trovano all'estero.

Durante questa indagine sono state raccolte notizie e dati statistici relativi alle pubblicazioni periodiche che, fuori del nostro paese, vengono stampate integralmente e prevalentemente in lingua italiana. L'interessante lavoro ha portato al rilievo di una importante serie di pubblicazioni che vedono la luce a cura delle nostre collettività, che, lontano dalla madre patria, custodiscono il culto della nostra lingua e del sentimento nazionale. Si tratta di circa 280 periodici, giornali, riviste, bollettini d'informazione, settimanali e umoristici, ecc. Sono stati rilevati 23 quotidiani, 167 settimanali, fra cui una diecina di umoristici, 17 pubblicazioni quindicinali, 65 pubblicazioni mensili e bimensili, e varie pubblicazioni saltuarie. Come si vede, è un numero abbastanza rilevante di pubblicazioni, che può riuscire una rivelazione per molti italiani, ben lontani dall'immaginare che anche all'estero fiorisca in tanta copia la stampa italiana.

È nelle Americhe, presso le nostre collettività più popolose, che le pubblicazioni italiane si contano in maggior numero. Soltanto negli Stati Uniti esse raggiungono la cifra di 157. Nel distretto consolare di New York, vengono stampati quotidiani a larghissima tiratura, quale il « *Progresso Italo-Americano* », diretto da G. Barsotti, edito in 90.000 copie, il « *Bollettino della Sera* », diretto da V. Giordano, il « *Corriere d'America* », fondato e diretto da L. Barzini, editi in 75.000 copie ciascuno. Altri diffusi quotidiani sono « *L'Opinione* » di Filadelfia e « *L'Italia* » di S. Francisco. Tra le riviste italiane di New York, sono molte diffuse

e molto lette, il « *Carroccio* » ed il « *Commercio* », l'una e l'altra con una tiratura di 10,000 copie. Altre pubblicazioni italiane importanti, edite negli Stati Uniti, sono « *L'Italia* » di Chicago, (20,000 copie), « *La Notizia* », quotidiano di Boston, « *La Gazzetta del Massachusetts* » di Boston e la « *Guida* » di Providence, (5,000 copie ciascuna). Fra i settimanali primeggiano: « *Il Corriere del Connecticut* » di New-Haven, con una tiratura di 8.000 copie, il « *Corriere della Domenica* » di New York, e il « *Risveglio Italiano* » di Niagara Falls, entrambi con 5.000 copie di tiratura.

Nell'Argentina i quotidiani italiani più letti sono: la « *Patria degli Italiani* », che è al suo 32° anno di vita, il « *Giornale d'Italia* », « *L'Italia del Popolo* »; poi il « *Littore* » settimanale, la « *Gazzetta degli Italiani* », « *La Scena Illustrata* », « *Le Cronache Italiane* » pure settimanali, e tutti quanti editi a Buenos Aires. A Rosario vengono stampati il « *Cristoforo Colombo* » con una tiratura superiore alle 4.000 copie, la « *Gazzetta delle Colonie* » in 6.000 copie.

Il Brasile ha nel distretto consolare di S. Paolo, dove più densa si accentra la nostra colonia, tre quotidiani italiani: « *Il Fanfulla* » (che ha raggiunto il 32° anno di vita ed ha una tiratura di 20,000 copie); « *Il Piccolo* » (che è al suo 8° anno di vita ed ha una tiratura di 10.000 copie) e « *La Tribuna Italiana* ». Altri periodici brasiliani degni di menzione sono: il « *Nuovo Mondo* » ed il « *Pasquino Coloniale* », settimanale umoristico con una tiratura di 10.000 copie, pubblicati anch'essi a S. Paolo; « *La Patria degli Italiani* », quotidiano, « *Il Popolo d'Italia* » e « *Il Giornale d'Italia* » settimanali di Rio Janeiro.

Nè sono da tralasciare altre interessanti pubblicazioni periodiche del Nord e Sud America: « *L'Italia* » e « *L'Araldo del Canada* » di Montreal; « *La Gazzetta degli Italiani* » di Santiago del Cile; « *L'Italia* » di Valparaiso; « *La Voce d'Italia* » e « *L'Italiano* » di Lima; « *L'Italiano* » e il « *Pro Patria* » di Montevideo; « *La Patria* » e « *L'Azione Italiana* » di Caracas.

L'Egitto novera nel « *Messaggero Egiziano* » di Alessandria (al suo 49° anno di vita) il più antico quotidiano italiano pubblicato all'estero; altro quotidiano è « *L'Imparziale* » pubblicato al Cairo da 38 anni. Recentemente, sempre al Cairo, hanno iniziato le pubblicazioni « *Il Mediterraneo* » e « *La Tribuna Egiziana* ». In Tunisia si pubblica anche un quotidiano italiano, « *L'Unione* », ed altri periodici.

Passando all'Europa, la Francia ha vari settimanali italiani: « *La Nuova Italia* », « *Il Risveglio Italiano* », « *L'Unione* », « *La Vallée d'Aoste* », « *La Gazzetta Italiana* », a Parigi; « *Il Corriere degli Italiani all'estero* », a Digione; « *Le Courrier Franco-Italien* » a Marsiglia, oltre varie riviste e bollettini. Altri settimanali sono pubblicati in Germania: « *Il Gagliardetto* »

di Berlino; in Inghilterra, « *L'Eco d'Italia* » di Londra; in Romania, « *La Nuova Italia* » di Bucarest; in Svizzera, « *La Squilla d'Italia* » di Lugano.

Se non si trattasse di rendere l'elenco troppo lungo, si potrebbero pure ricordare molte altre pubblicazioni degne di attenzione e di essere tenute da noi in considerazione per i meriti che acquistano svolgendo presso i nostri nazionali emigrati opera di propaganda italiana, mantenendo viva sulle loro labbra e nel loro stesso pensiero la nostra bella lingua.

Dalle notizie e dai dati riferiti, si può tuttavia rilevare che la nostra stampa all'estero, fatte le debite proporzioni, ha preso il maggiore sviluppo nei paesi economicamente più favoriti, quali sarebbero gli Stati Uniti, dove la mano d'opera è meglio retribuita e permette al nostro emigrato un tenore di vita più elevato del regime di esistenza a cui si debbono adattare gli emigranti in paesi meno ricchi, nei quali, per giunta, la concorrenza riduce le mercedi ad un livello più basso. Ma al di sopra di qualsiasi considerazione, vero è che la Nazione non può a meno di guardare con simpatia la diffusione della nostra stampa nel seno delle nostre colonie transoceaniche e continentali, e con tanta maggior simpatia quanto più e quanto meglio detta stampa si dimostri portata a tener alto il nome dell'Italia e a mantener viva la sacra tradizione della Patria.

I corsi professionali. — Alla recente Conferenza Internazionale dell'Edilizia e dei Lavori pubblici, tenutasi a Parigi tra il 14 ed il 20 luglio, uno degli argomenti all'ordine del giorno era quello dell'*apprentissage*, attorno il quale si svolse un notevole dibattito.

Nel corso di tale discussione prese la parola, per prospettare l'opera del nostro Commissariato, il gr. uff. Silvio Coletti, R. Consigliere d'Emigrazione.

Apprendista, egli disse, non è soltanto il ragazzo che, avendo frequentato le scuole elementari, si applica ad imparare un mestiere, ma qualsiasi individuo che, non possedendo un mestiere qualificato, si propone di apprenderlo. L'offrire al lavoratore le possibilità di elevarsi professionalmente giova a rialzarne la condizione economica e sociale, con vantaggio suo proprio e della produzione in genere, sia che il lavoratore resti in patria, sia, come è frequente il caso per gli italiani, che venga chiamato all'estero.

Premesse queste considerazioni, il gr. uff. Coletti espose l'organizzazione, la distribuzione e l'efficienza dei corsi professionali istituiti dal Commissariato generale dell'Emigrazione.

Le informazioni in proposito destarono nell'assemblea il più vivo interesse.

MOVIMENTO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA

A) Emigrazione complessiva

I (Tabella di correzione)

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI
DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1925.

MESI	Emigranti diretti a paesi continentali	Emigranti diretti a paesi transoceanici	TOTALE
Gennaio	15.260	8.387	23.656
Febbraio	18.216	7.113	25.329
Marzo	26.480	9.575	36.064
Aprile	24.534	8.094	32.628
Maggio	20.435	7.059	27.494
Giugno	14.041	5.487	19.528
Totale 1° trimestre	59.974	25.075	85.049
" 2° "	59.010	20.640	79.650
Totale 1° semestre	118.984	45.715	164.699

I dati relativi all'emigrazione continentale registrati nella presente tabella sono stati ottenuti da tre diverse indagini: 1° quella eseguita sui registri dei passaporti tenuti dalle Autorità di P. S. 2° quella dello spoglio delle cedole staccate dai passaporti all'atto della partenza degli emigranti; 3° le rilevazioni eseguite presso le stazioni principali di confine circa il transito degli emigranti muniti o no di regolari documenti.

Tale integrazione è assolutamente necessaria, perché tanto le statistiche fatte in base ai passaporti, quanto quelle con le cedole peccano per difetto, in quanto sfuggono ad esse coloro che espatriano più volte con lo stesso passaporto entro l'anno di validità del medesimo, coloro che si muniscono di passaporto a libretto che non contiene le cedole da staccare al momento della partenza o che per cause eccezionali e pietose, sono fatti espatriare con documenti di identità personale diversi dal passaporto speciale, e infine, coloro che espatriano clandestinamente.

Per l'emigrazione transoceanica sono indicate le cifre dei partiti dai porti del Regno e quelle degli espatriati per imbarcarsi in porti esteri constatati a mezzo delle cedole staccate dai passaporti al momento dell'espatrio.

II.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI DALLE STATISTICHE
DEI PASSAPORTI, DALLO SPOGLIO DELLE CEDOLE E DELLE LISTE D'IMBARCO.

Anno 1925.

MESI	Emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto			Espatri constatati		
	per paesi continentali	per paesi transocce- nici	TOTALE	per paesi continentali in base alle cedole	per paesi transocce- nici in base alle liste d'imbarco ed alle cedole	TOTALE
Gennaio	14.356	8.131	22.487	10.712	8.387	19.099
Febbraio	16.703	8.012	24.715	13.131	7.113	20.244
Marzo	23.453	8.484	31.937	19.786	9.575	29.361
Aprile	20.833	8.527	29.360	19.063	8.094	27.157
Maggio	16.555	6.377	22.932	16.540	7.059	23.599
Giugno	12.025	5.308	17.333	10.825	5.487	16.312
Totale 1° trimestre	54.512	24.677	79.139	43.629	25.675	68.704
" 2° "	49.413	20.212	69.625	46.428	20.640	67.068
Totale 1° sem.	103.925	44.839	148.764	90.057	45.315	135.372

III.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIE, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Anno 1925.

MESI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In com- plesso	Soli	in gruppi di famiglie	
										N. dei gruppi	N. dei componenti
Gennaio	20.040	15.275	4.765	1.326	1.121	16.601	5.886	22.487	18.270	1.450	4.217
Febbraio	22.107	17.166	4.951	1.361	1.247	18.517	6.198	24.715	19.962	1.703	4.753
Marzo	28.758	23.301	5.457	1.685	1.404	24.986	6.951	31.937	26.548	1.911	5.389
Aprile	26.192	20.998	5.194	1.706	1.463	22.703	6.657	29.360	24.103	1.836	5.257
Maggio	20.133	14.981	5.152	1.532	1.267	16.518	6.419	22.932	18.145	1.654	4.787
Giugno	14.868	10.147	4.721	1.295	1.170	11.442	5.891	17.333	13.254	1.373	4.079
Totale 1° trimestre	70.905	55.132	15.173	4.372	3.862	60.104	19.635	79.139	64.780	5.064	14.359
» 2° »	61.193	46.136	15.067	4.532	3.900	50.658	18.967	69.625	55.502	4.863	14.123
Totale 1° sem.	132.098	101.858	30.240	8.904	7.762	110.762	38.602	148.764	120.282	9.927	28.482

IV.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO
E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

1° Semestre 1925.

REGIONI	Passaporti rilasciati	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	In com- plesso	Soli	in gruppi di famiglia	
										N.º del gruppi	N.º del componenti
Piemonte	15.227	10.557	4.670	758	690	11.315	5.900	16.615	13.327	1.281	3.288
Liguria	2.465	1.396	1.069	193	172	1.549	1.241	2.830	2.196	240	684
Lombardia	18.292	14.693	3.599	1.080	725	15.773	4.324	20.097	17.215	989	2.882
Veneto e Friuli	39.358	32.822	6.536	2.343	1.980	35.165	8.516	43.681	36.914	2.191	6.767
Venezia Tridentina	2.924	2.062	862	276	220	2.338	1.082	3.420	2.587	288	833
Venezia Giulia	811	484	327	94	85	578	412	990	647	127	343
Emilia	4.759	3.160	1.599	617	541	3.777	2.140	5.917	3.994	676	1.923
Toscana	6.410	4.108	2.302	534	536	4.642	2.838	7.480	5.615	666	1.865
Marche	2.495	1.687	808	325	323	2.012	1.131	3.143	1.931	422	1.212
Umbria	1.542	1.015	527	156	161	1.171	688	1.859	1.218	225	641
Lazio	1.909	1.013	296	42	42	1.055	338	1.393	1.253	48	135
Abruzzi e Molise	5.246	4.464	782	238	216	4.702	998	5.700	5.016	235	684
Campania	7.293	5.491	1.742	600	544	6.091	2.286	8.377	6.249	747	2.128
Puglie	4.422	3.561	861	219	210	3.780	1.071	4.851	4.123	242	728
Basilicata	1.389	1.003	386	98	101	1.101	487	1.588	1.260	120	328
Calabria	7.215	5.988	1.227	362	343	6.350	1.570	7.920	6.846	375	1.074
Sicilia	9.962	7.614	2.348	855	826	8.469	3.174	11.643	9.043	925	2.600
Sardegna	1.039	740	299	114	107	854	406	1.260	843	139	417
TOTALE	132.098	101.858	39.249	8.904	7.762	110.762	38.002	148.764	120.282	9.927	28.482

B) Emigrazione transoceanica

I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1. — Emigranti italiani e stranieri PARTITI dai porti del Regno per paesi transoceanici.
1° Semestre 1925.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani											
	Totale	Italiani	Stranieri	Per sesso				Per paesi di destinazione							
				Uomini	Donne	Minori di 15 anni		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea.	Australia
						M.	F.								
Genova	23.014	20.848	2.166	13.023	4.135	1.657	1.433	112	3.305	1.038	2.484	11.641	405	18	1.755
Napoli	24.163	18.140	6.014	13.254	2.969	1.063	863	159	10.184	—	1.057	5.541	206	8	904
Palermo	4.200	4.200	—	2.655	864	356	325	—	2.589	—	28	1.580	3	—	—
Messina	1.145	1.134	11	1.002	73	33	26	—	—	—	—	—	—	—	1.134
Trieste	2.859	721	2.138	322	247	77	75	6	148	—	52	505	10	—	—
TOTALE	55.381	45.852	10.529	30.856	8.288	3.186	2.722	277	16.226	1.038	3.651	19.267	774	26	3.793

2. — Emigranti italiani e stranieri ARRIVATI nei porti del Regno da paesi transoceanici.
1° Semestre 1925.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigranti arrivati				Emigranti italiani											
	Totale	Italiani	Stranieri	Emigranti italiani e stranieri sbarcati nei singoli porti	Per sesso				Per paesi di provenienza							
					Uomini	Donne	Minori di 15 anni		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea.	Australia
							M.	F.								
Genova	9.276	7.925	1.351	14.546	6.144	978	437	366	—	—	197	1.291	6.224	184	29	—
Napoli	16.426	12.559	3.867	11.852	8.847	2.300	828	584	24	6.508	—	1.388	4.246	178	2	213
Palermo	4.187	3.374	813	2.271	2.235	572	326	241	—	3.258	—	—	116	—	—	—
Messina	—	—	—	363	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	857	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	29.889	23.858	6.031	29.889	11.226	3.850	1.591	1.191	24	9.766	197	2.679	10.586	362	31	213

Nota — Cifre provvisorie.

II.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI
PER PAESI TRANSOCEANICI.

(Partiti dai porti del Regno)

Anno 1925.

MESI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non meridionale	Australia	Altri paesi
Gennaio . .	8.224	5.661	1.464	1.099	45	2.188	209	564	4.159	180	13	866	—
Febbraio . .	7.005	4.758	1.238	1.009	12	1.133	119	703	4.113	98	—	827	—
Marzo . . .	9.475	6.760	1.622	1.093	64	3.961	227	603	3.544	150	6	920	—
Aprile . . .	7.999	5.445	1.524	1.030	26	2.883	153	768	3.405	143	5	616	—
Maggio . . .	9.964	4.899	1.271	794	43	3.349	226	549	2.306	115	—	376	—
Giugno . . .	5.385	3.333	1.169	883	87	2.712	104	464	1.740	88	2	188	—
Tot. 1° trim.	24.704	17.179	4.324	3.261	121	7.282	555	1.870	11.816	428	19	2.613	—
“ 2° “	20.348	13.677	3.964	2.707	156	8.944	483	1.781	7.451	346	7	1.180	—
Tot. 1° sem.	45.052	30.856	8.288	5.968	277	16.226	1.038	3.651	19.267	774	26	3.793	—

Nota — Cifre provvisorie

III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI
PER PAESI TRANSOCEANICI.

(Partiti dai porti del Regno ed espatriati per imbarcarsi in porti esteri)

Anno 1925.

MESI	Emigranti partiti				Paesi di destinazione								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranee	Australia	Altri paesi
Gennaio . . .	8.387	5.783	1.501	1.103	127	2.191	261	565	4.167	180	25	867	4
Febbraio . . .	7.113	4.835	1.264	1.014	91	1.134	134	703	4.114	98	2	827	10
Marzo	9.575	6.826	1.652	1.007	144	3.966	229	605	3.546	150	12	929	3
Aprile	8.094	5.512	1.549	1.033	94	2.885	157	768	3.409	143	14	616	8
Maggio	7.059	4.979	1.286	794	98	3.354	226	550	2.308	115	4	377	27
Giugno	5.487	3.417	1.185	885	158	2.717	113	465	1.743	88	6	188	9
Totale 1° trim.	35.075	17.444	4.417	3.214	362	12.291	624	1.873	11.827	428	39	2.614	17
" 2° "	30.640	13.968	4.020	2.712	359	8.956	496	1.783	7.469	346	24	1.181	44
Totale 1° sem.	45.715	21.352	8.437	5.926	721	16.247	1.120	3.656	19.297	774	63	3.795	61

Nota — Cifre provvisorie.

IV.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Anno 1925.

MESI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Anzualia	Altri paesi
Gennaio	8.181	141	1.819	94	562	4.237	224	10	873	171
Febbraio	8.012	107	2.270	67	599	3.778	166	17	887	131
Marzo	8.484	176	3.376	9	571	3.373	179	9	808	193
Aprile	8.527	157	3.729	54	662	2.963	134	7	631	100
Maggio	6.377	160	2.708	40	586	2.298	112	10	311	152
Giugno	5.308	128	1.973	35	428	2.240	117	5	253	129
Totale 1° trimestre . .	24.627	424	7.365	170	1.732	11.388	539	36	2.458	495
" 2° "	20.212	445	8.410	129	1.676	7.501	363	22	1.195	471
Totale 1° semestre . .	44.839	869	15.775	299	3.408	18.889	922	58	3.653	966

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

1° Semestre 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non Mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte	2.241	15	248	23	73	1.290	53	15	490	34
Liguria	783	3	72	2	22	454	44	—	10	176
Lombardia	1.559	21	211	6	134	716	38	7	409	17
Veneto e Friuli	4.783	228	849	69	749	1.827	25	8	953	75
Venezia Tridentina	685	4	100	—	124	381	44	—	15	17
Venezia Giulia e Zara	531	6	115	2	44	304	13	—	32	15
Emilia	795	6	157	7	97	475	23	8	12	10
Toscana	1.455	8	401	1	244	578	32	8	146	37
Marche	1.403	100	275	—	52	945	12	—	3	15
Umbria	200	3	60	—	24	111	—	—	—	2
Lazio	710	14	559	6	41	81	8	1	—	—
Abruzzi e Molise	4.110	105	2.280	1	127	1.414	85	1	32	5
Campania	5.638	51	2.866	17	549	1.821	164	2	53	124
Puglie	2.900	26	1.756	—	83	908	6	—	112	9
Basilicata	1.461	17	314	3	212	691	173	—	12	39
Calabria	6.948	146	2.067	134	691	3.364	188	3	313	42
Sicilia	8.357	56	3.418	28	150	3.389	13	3	1.053	247
Sardegna	280	—	27	—	1	139	1	2	8	102
TOTALE	44.839	869	15.775	299	3.498	18.889	922	58	3.653	966

VI.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno)

Anno 1925.

MESI	Emigrati arrivati				Paesi di provenienza								
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Aitri paesi
Gennaio	2.022	1.707	166	149	—	872	34	308	773	8	11	16	—
Febbraio	3.465	2.702	379	384	23	1.834	18	232	1.263	41	—	54	—
Marzo	2.737	2.021	357	359	1	685	—	407	1.568	35	—	41	—
Aprile	4.875	3.594	860	421	—	1.993	24	538	2.132	151	2	35	—
Maggio	5.054	3.426	980	648	—	1.824	63	618	2.306	83	3	67	—
Giugno	5.705	3.776	1.108	821	—	2.558	58	576	2.454	44	15	—	—
Totale 1° trimestre . .	8.224	6.430	992	892	24	3.391	53	947	3.694	84	11	111	—
» 2° »	15.634	10.796	2.948	1.890	—	6.375	145	1.732	6.982	278	20	102	—
Totale 1° semestre .	23.858	17.226	3.850	2.782	24	9.766	197	2.679	10.586	362	31	213	—

Nota — Cifre provvisorie.

VII.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno e nei porti esteri)

Anno 1925.

MESI	Emigrati arrivati				Paesi di provenienza								
	Totale	Uomini	Donne	Mitiori di 15 anni	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Gennaio	2.243	1.904	177	162	4	1.048	43	309	798	8	11	18	4
Febbraio	3.670	2.891	387	392	31	1.093	18	232	1.299	41	—	54	2
Marzo	3.007	2.252	377	378	4	890	9	408	1.607	35	5	42	7
Aprile	5.193	3.860	885	448	2	2.256	29	559	2.174	151	3	37	2
Maggio	5.316	3.646	1.007	663	6	2.036	67	619	2.426	83	5	72	2
Giugno	6.204	4.198	1.173	833	2	2.972	72	579	2.500	47	15	1	10
Totale 1° trimestre . .	8.920	7.047	941	932	39	3.931	70	949	3.704	84	16	114	13
Totale 2° trimestre . .	16.713	11.704	3.665	1.944	10	7.364	168	1.737	7.106	281	23	110	14
Totale 1° semestre .	25.633	18.751	4.606	2.876	49	11.195	238	2.686	10.810	365	39	224	27

Nota — Cifre provvisorie.

C) Emigrazione non transoceanica

I (Tabella di correzione)

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE PER PAESI NON TRANSOCEANICI
SECONDO I DATI DESUNTI DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1925.

MESI	Totale degli emigranti partiti	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisi	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Gennaio	15.269	13.948	376	107	98	292	40	42	3	1	34	45	10	3	35	126	81	5	15	8
Febbraio	18.216	16.586	500	116	73	321	44	66	17	2	34	48	10	9	37	175	64	5	5	5
Marzo	26.489	23.202	1.504	138	164	408	182	72	46	5	46	110	14	14	66	227	60	7	12	22
Aprile	24.534	19.907	2.263	619	208	285	258	83	18	12	88	109	27	5	51	445	51	5	66	29
Maggio	20.435	16.228	2.420	182	300	282	259	69	17	6	54	146	21	37	47	199	84	2	67	15
Giugno	14.041	10.078	2.408	223	215	284	163	70	23	1	39	54	30	1	42	229	70	6	23	26
Totale 1° trimestre . .	59.974	53.926	2.470	361	335	1.021	266	180	66	8	114	203	43	26	138	528	205	17	32	35
Totale 2° trimestre . .	59.010	46.213	7.156	1.024	723	851	680	328	58	19	181	309	78	43	140	873	195	13	156	70
Totale 1 semestre . .	118.984	100.139	9.626	1.385	1.058	1.872	946	408	124	27	295	512	121	69	278	1.401	400	30	188	105

Si veda la nota al prospetto a pag. 820.

**MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.**

Anno 1925.

MESI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia o Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie It.	Altri paesi
Gennaio	14.356	12.038	381	96	118	257	43	51	5	2	31	53	13	6	45	188	86	10	27	6
Febbraio	16.703	14.827	758	140	78	308	36	67	26	1	46	54	19	12	53	185	68	8	9	8
Marzo	23.453	20.068	1.699	183	209	298	148	68	46	2	48	116	10	13	90	332	57	7	23	37
Aprile	20.833	16.235	2.154	520	201	240	220	62	9	21	102	102	24	8	45	681	60	7	118	24
Maggio	16.555	12.476	2.225	296	206	229	204	71	23	8	50	116	27	14	67	288	105	2	120	28
Giugno	12.025	8.358	2.192	215	221	247	125	83	24	2	43	54	42	2	58	227	65	6	42	19
Totale 1° trimestre	54.512	47.833	2.837	419	465	863	227	186	77	5	125	223	42	31	188	705	211	25	59	51
Totale 2° trimestre	49.413	37.069	6.571	1.031	628	716	549	216	56	31	195	212	93	24	170	1.196	230	15	280	71
Totale 1° semestre	103.925	84.902	9.408	1.450	1.033	1.579	776	402	133	36	320	495	135	55	358	1.901	441	40	339	122

III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1925.

MESI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio	10.712	6.583	2.809	1.230	9.930	241	78	47	219	24	20	—	—	25	23	4	—	15	30	49	—	7
Febbraio	13.131	8.790	3.188	1.153	12.272	245	54	44	220	35	43	4	2	18	25	12	3	12	107	38	1	1
Marzo	19.786	14.671	3.494	1.621	18.006	820	52	69	357	146	51	30	6	28	67	12	10	23	61	42	4	2
Aprile	19.063	14.018	3.384	1.661	16.022	1.573	486	141	222	199	71	19	1	46	77	21	2	39	94	26	1	23
Maggio	16.540	11.279	3.782	1.499	13.691	1.741	23	274	227	215	43	6	2	38	119	9	43	14	56	37	2	—
Giugno	10.825	6.306	3.311	1.208	7.996	1.833	151	135	216	138	44	14	—	23	35	9	—	14	151	34	4	23
Totale 1° trimestre	43.629	30.944	9.581	4.004	40.208	1.306	184	166	796	205	114	34	8	66	115	28	13	50	198	129	5	10
Totale 2° trimestre	46.428	31.603	10.457	4.368	37.109	5.152	660	550	665	352	158	39	3	107	231	39	45	67	301	97	7	46
Tot. 1° semestre	90.057	61.647	20.038	8.372	77.917	6.458	844	710	1.461	557	272	73	11	173	346	67	58	117	499	226	12	56

AVVERTENZA. — La presente tavola è costruita in base alle cedole individuali di espatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli Uffici di frontiera. Si deve avvertire che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento migratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della cedola di « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora Uffici di controllo.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI AI QUALI FU RILASCIATO
IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

1° Semestre 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Cecoslovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Piemonte	14,374	13,137	1,023	7	32	40	6	32	3	1	14	7	9	—	9	4	15	11	9	6
Liguria	2,047	1,816	37	3	33	7	1	8	2	1	79	5	5	2	10	20	15	1	2	—
Lombardia	18,538	13,537	4,091	32	32	62	47	17	1	3	25	19	3	—	7	7	39	1	6	9
Veneto e Friuli	38,898	32,062	2,694	920	726	976	373	19	23	3	13	211	7	7	82	7	5	—	170	—
Venezia Tridentina	2,735	1,799	423	358	52	95	1	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Venezia Giulia e Zara	459	195	3	33	3	7	—	3	1	26	—	165	—	1	14	1	2	—	—	5
Emilia	5,122	4,568	266	3	14	71	24	75	4	—	6	8	—	—	1	17	20	—	13	32
Toscana	6,025	5,486	101	9	19	121	8	65	25	—	36	5	5	—	41	32	39	3	3	30
Marche	1,740	1,508	31	1	5	62	97	—	—	—	—	5	9	6	3	—	—	—	13	—
Umbria	1,659	1,476	9	—	—	11	152	1	—	—	—	—	—	1	3	1	—	—	8	2
Lazio	683	533	54	15	12	10	1	15	6	—	3	6	3	1	10	13	1	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,590	1,459	10	2	5	35	63	—	3	—	—	2	—	—	—	1	9	—	—	1
Campania	2,739	2,044	25	54	95	45	—	101	65	1	60	8	18	10	62	14	124	4	8	1
Puglie	1,951	1,661	10	3	3	15	—	—	—	1	—	44	70	23	38	5	4	—	42	32
Basilicata	127	109	2	—	—	—	—	1	—	—	9	—	—	—	1	5	—	—	—	—
Calabria	972	867	—	3	2	2	—	2	—	—	—	—	—	2	15	7	70	—	2	—
Sicilia	3,286	1,191	27	7	3	5	3	48	—	—	75	10	6	2	63	1,684	76	20	63	3
Sardegna	980	863	2	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	87	17	—	—	5	—
TOTALE	163,925	84,992	9,408	1,450	1,033	1,579	776	462	133	36	320	493	135	55	358	1,901	441	46	339	122

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI
PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

1° Semestre 1925.

REGIONI	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovac. e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Piemonte	13.082	8.409	3.042	731	12.217	774	4	15	20	7	13	1	1	9	5	4	—	1	2	6	1	2
Liguria	1.824	888	767	169	1.722	21	1	19	4	3	7	—	—	30	2	—	—	—	4	11	—	—
Lombardia	13.835	9.046	2.784	1.105	10.379	3.220	27	31	63	52	13	—	—	17	7	3	—	2	4	15	1	1
Veneto e Friuli	65.680	27.243	5.618	2.819	31.104	1.870	461	542	943	376	19	8	1	10	209	4	5	15	6	9	—	8
Venezia Tridentina	2.158	1.403	494	256	1.563	243	231	31	71	2	12	—	—	—	4	—	—	—	1	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	386	205	111	70	234	4	42	5	5	—	—	1	—	1	83	—	—	1	—	4	—	6
Emilia	4.818	2.605	1.352	771	4.437	171	4	11	51	24	57	1	—	6	5	2	—	1	11	31	—	6
Toscana	5.837	3.227	1.832	778	5.452	67	9	6	121	8	48	16	2	23	2	8	—	34	16	22	2	1
Marche	1.467	810	414	243	1.286	25	—	—	55	93	—	—	—	1	—	5	—	2	—	—	—	—
Umbria	1.596	852	413	231	1.458	4	—	2	9	122	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Lazio	549	308	131	50	485	19	9	6	9	2	7	1	—	1	1	1	—	1	6	—	—	1
Abruzzi e Molise	1.543	1.191	207	145	1.438	5	1	4	35	50	—	3	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—
Campania	2.118	1.366	618	134	1.732	10	49	36	56	1	66	41	2	48	12	2	—	2	11	49	1	—
Puglie	1.811	1.034	451	326	1.633	12	3	—	4	1	—	1	5	—	11	32	52	15	6	6	—	30
Basilicata	103	55	35	10	97	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	3	—	—
Calabria	954	668	179	117	900	3	1	—	1	15	—	—	—	—	1	—	—	13	2	18	—	—
Sicilia	1.531	760	476	295	1.036	10	2	1	3	1	30	—	—	25	4	3	1	30	350	28	6	1
Sardegna	765	429	214	122	654	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	1	—	—	80	17	1	—
TOTALE	90.057	61.647	20.038	8.372	77.917	6.458	844	710	1.461	757	272	73	11	173	346	67	58	117	499	326	12	56

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

(Emigrati in età

1° Semestre

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	7.550	1.842	1.206	431	188	147	1.082	163	1.754	589	229	45	34
Addetti alle industrie estrattive	6.051	—	369	—	24	—	564	—	3.990	—	228	—	38	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri, ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	10.644	632	668	51	111	61	1.081	64	4.344	127	36	4	17	1
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	24.631	—	3.837	—	120	—	4.803	—	13.531	—	413	—	22	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.510	—	447	—	64	—	188	—	312	—	43	—	27	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	1.894	2	231	—	65	—	136	—	1.021	—	96	—	13	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	49	335	24	81	—	1	5	71	5	165	—	5	—	—
Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	299	3	45	1	7	—	26	1	23	—	11	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e del l'arredamento domestico	182	620	30	133	5	22	37	121	12	54	4	13	2	10
Addetti alle industrie alimentari	161	1	44	—	5	1	18	—	21	—	1	—	4	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	327	6	43	—	26	—	5	—	71	1	2	1	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	5.197	1.297	846	179	90	29	539	150	1.684	517	281	57	20	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	786	44	206	6	51	9	107	13	96	3	10	7	11	—
Addetti all'industria dei trasporti	422	—	97	—	32	—	47	—	89	—	7	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico	566	21	13	5	72	6	6	3	3	—	1	2	1	—
Addetti ad aziende commerciali	100	14	38	7	3	—	11	1	10	2	1	2	2	—
Impiegati pubblici e privati	126	24	45	10	6	—	8	4	5	1	4	2	3	1
Addetti al culto	20	104	9	24	—	—	2	17	4	10	—	2	—	1
Professioni liberali	31	15	6	4	1	—	8	1	1	1	—	1	1	1
Incisori, disegnatori e decoratori	190	2	33	1	1	—	8	—	106	—	13	—	3	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	152	70	2	2	1	—	65	32	10	—	—	—	—	1
Addetti ai servizi domestici	107	1.503	21	324	2	55	44	575	6	168	15	84	—	7
Appartenenti a condizioni non professionali	292	78	84	15	10	1	47	15	39	9	10	2	5	13
Attendenti alle cure domestiche	—	13.425	—	2668	—	435	—	1553	—	3071	—	267	—	72
Professioni e condizioni ignote e non specificate	370	—	65	—	4	—	119	—	97	—	3	—	1	—
Totale	61.647	20.038	8.469	3942	888	167	9.944	2784	22243	5618	1406	494	205	111

Vedasi l'avvertenza a pag. 833.

DI ESPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

da 15 anni in su).

1925.

Emilia	Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglia		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
70	89	349	90	32	6	46	7	108	8	279	49	388	107	210	30	8	2	270	65	121	5	76	5
90	—	273	—	63	—	29	—	1	—	70	—	9	—	58	—	3	—	41	—	64	—	58	—
73	58	1.069	90	364	45	555	47	83	4	593	8	281	41	134	8	5	—	213	15	211	3	146	5
69	—	319	—	161	—	99	—	36	—	83	—	47	—	338	—	11	—	55	—	98	—	49	—
90	—	66	—	22	—	38	—	11	—	19	—	52	—	66	—	16	—	8	—	37	—	14	—
9	—	58	1	15	—	23	—	8	—	14	—	21	—	40	1	3	—	12	—	33	—	16	—
1	—	3	5	—	4	—	—	—	—	—	—	10	—	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—
7	—	23	—	6	—	10	1	6	—	10	—	41	—	24	—	3	—	16	—	24	—	7	—
2	44	25	43	1	11	4	7	5	4	4	4	14	17	8	88	2	3	4	9	13	35	—	2
5	—	8	—	5	—	2	—	4	—	—	—	10	—	5	—	3	—	4	—	11	—	—	—
1	1	97	2	—	—	2	—	1	—	—	—	56	—	1	—	—	—	3	—	15	1	3	—
67	100	434	112	124	53	111	9	32	1	94	9	176	54	80	3	1	—	17	—	58	23	37	1
2	2	62	3	4	1	4	—	28	—	8	—	34	—	14	—	—	—	2	—	26	—	5	—
2	—	55	—	2	—	12	—	1	—	5	—	11	—	15	—	—	—	2	—	14	—	10	—
1	1	278	3	—	—	1	—	1	—	8	—	157	1	—	—	1	—	—	—	6	—	—	—
1	—	11	—	—	—	—	—	4	1	—	—	7	—	3	1	—	—	2	—	4	—	—	—
1	3	8	—	1	1	3	—	5	—	—	—	13	1	6	—	—	—	3	—	7	1	3	—
—	2	2	6	—	—	1	—	—	32	—	—	—	2	1	1	—	—	1	1	—	2	—	4
1	—	4	2	—	—	—	—	3	—	—	—	3	1	—	—	—	—	1	3	—	1	—	—
1	—	8	1	—	—	1	—	5	—	—	—	3	—	1	—	2	—	1	—	3	—	—	—
10	3	29	20	3	—	—	—	1	—	1	1	14	6	6	3	—	—	—	—	2	2	—	—
1	66	10	146	1	6	1	11	1	18	—	4	1	7	—	5	—	—	—	17	1	5	1	—
11	13	21	3	4	—	5	1	15	1	—	1	41	1	9	—	—	—	1	—	11	3	2	—
—	970	—	1305	—	287	—	330	—	62	—	131	—	380	—	309	—	30	—	68	—	395	—	192
11	—	15	—	2	—	5	—	9	—	3	—	4	—	14	—	—	—	2	—	1	—	2	—
100	1352	3.227	1832	810	414	952	413	368	131	1191	297	1366	618	1034	451	58	35	658	179	760	476	429	214

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL MOVIMENTO

(Emigranti in età

1° Semestre

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	7.550	1.842	6.605	1.758	566	47	31	5	6	2	36	17	20
Addetti alle industrie estrattive	6.051	—	5.497	—	279	—	65	—	4	—	144	—	35	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc.	10.644	632	9.471	605	401	10	70	—	72	3	246	11	235	2
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	24.631	—	20.460	—	2.935	—	308	—	301	—	242	—	225	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.510	—	1.284	—	67	—	25	—	25	—	11	—	13	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	1.894	2	1.672	2	66	—	15	—	33	—	15	—	10	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	49	335	47	218	—	112	—	—	2	1	—	3	—	—
Calzoiari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	299	3	247	3	19	—	4	—	2	—	2	—	2	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	182	620	134	504	22	75	3	9	1	7	3	3	4	1
Addetti alle industrie alimentari	161	1	114	1	12	—	3	—	4	—	6	—	1	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	327	6	199	5	6	—	3	1	—	—	57	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	5.197	1.297	4.627	1.112	221	82	39	24	92	13	65	52	92	7
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	786	44	493	22	183	16	20	—	10	1	15	2	1	—
Addetti all'industria dei trasporti	422	—	358	—	20	—	9	—	2	—	4	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico	556	21	419	15	2	—	38	2	33	4	3	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	109	14	67	7	8	4	6	3	1	—	2	—	—	—
Impiegati pubblici e privati	126	24	88	15	3	3	5	4	3	—	1	—	1	—
Addetti al culto	20	104	14	72	1	7	—	3	—	1	—	—	—	—
Professioni liberali	31	15	11	11	10	—	1	1	1	—	5	1	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	190	2	130	2	15	—	3	—	3	—	24	—	3	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	152	70	67	14	23	18	1	—	2	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	101	1.503	44	813	45	606	6	23	—	7	1	18	—	3
Appartendenti a condizioni non professionali	298	78	235	42	29	12	5	7	6	3	2	1	2	1
Attendenti alle cure domestiche	—	13.425	—	12.227	—	372	—	65	—	42	—	273	—	66
Professioni e condizioni ignote e non specificate	370	—	304	—	34	—	4	—	4	—	3	—	1	—
TOTALE	61.647	20.638	52.677	17.448	4.967	1.364	664	147	697	84	888	331	646	86

Vedasi l'avvertenza a pag. 833.

DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

da 15 anni in su)

1921.

Gran Bretagna e Irlanda		Stati Scandinavi		Russia e Polonia		Spagna e Portogallo		Jugoslavia e Stati Balcanici		Grecia		Turchia		Egitto		Tunisia		Algeria		Marocco		Altri paesi	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
4	4	1	—	—	—	3	—	97	8	4	—	—	—	1	—	56	—	6	1	—	—	4	—
—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	2	—	—	—	15	—	3	—	—	—	1	—
17	—	33	—	1	—	20	—	14	1	3	—	—	—	5	—	41	—	13	—	—	—	2	—
6	—	4	—	1	—	15	—	43	—	4	—	16	—	1	—	24	—	37	—	2	—	7	—
8	—	—	—	—	—	4	—	23	—	6	—	4	—	4	—	24	—	7	—	—	—	5	—
5	—	—	—	—	—	9	—	15	—	2	—	2	—	—	—	24	—	23	—	—	—	3	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	12	—	3	—	1	—	1	—
1	4	—	—	—	—	—	—	1	2	2	1	—	—	1	—	7	11	1	2	—	—	1	2
3	—	—	—	—	—	3	—	7	—	2	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—
1	—	11	—	—	—	12	—	1	—	—	—	—	—	2	—	2	—	33	—	—	—	—	—
3	2	1	—	—	—	12	1	24	—	—	—	—	—	2	—	7	4	4	—	—	—	3	—
24	2	2	—	—	—	7	—	9	1	3	—	2	—	3	—	12	—	2	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5	—	1	—	4	—	—	—	2	—	6	—	8	—	—	—	—	2
5	—	2	—	3	—	44	—	2	—	1	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
6	—	1	—	—	—	—	—	2	—	3	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	2	1	1	—	2	—	10	—	1	—	1	—	3	—
7	5	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	—	—	2	11	—	1	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
2	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	1	—
10	4	8	—	3	2	4	—	1	—	—	—	—	—	16	21	10	4	6	6	—	—	2	—
2	13	—	2	—	—	—	2	1	7	—	—	—	—	1	3	1	5	—	1	—	—	—	—
1	6	—	—	—	—	2	—	2	3	—	—	—	—	4	1	5	1	2	1	2	—	1	—
—	71	—	2	—	1	16	—	39	—	23	—	13	—	—	26	—	142	—	33	—	4	—	10
6	—	1	—	—	—	—	—	5	—	1	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—	3	—
132	112	69	4	8	3	144	24	258	63	39	35	30	13	49	62	272	169	156	44	7	5	40	10

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.
Anno 1925.

MESI	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisi	Algeria	Marocco	Altri paesi
Gennaio	6.009	4.234	1.381	394	5.187	230	67	40	195	41	14	2	2	21	135	4	1	2	53	7	4	4
Febbraio	5.486	3.672	1.448	366	4.707	206	137	23	206	38	19	1	1	29	50	11	1	6	47	10	2	1
Marzo	6.332	4.132	1.780	420	5.447	295	58	17	264	43	20	1	—	27	84	8	—	9	25	29	5	—
Aprile	8.546	5.836	2.181	529	7.578	226	72	25	321	68	22	1	1	18	45	12	—	46	44	66	1	—
Maggio	7.258	5.024	1.822	412	6.478	208	64	35	218	37	21	—	2	17	45	7	2	9	60	57	3	—
Giugno	11.150	7.476	3.000	674	9.698	283	75	78	457	80	37	5	—	34	53	10	—	18	105	142	2	3
Totale 1° trimestre	17.827	12.039	4.609	1.180	15.341	731	262	80	665	122	53	4	3	68	269	23	2	17	125	46	11	5
" 2° " 	26.954	18.336	7.003	1.613	23.754	697	211	138	991	185	80	6	3	69	143	29	2	73	299	265	6	3
Totale 1° semestre	44.781	30.374	11.612	2.793	39.095	1.428	473	218	1.656	307	133	10	6	137	412	52	4	90	424	311	17	8

AVVERTENZA. -- La presente tavola comprende i rimpatri accertati in base alle cedole individuali staccate dai passaporti a cura degli Uffici di frontiera.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

1° semestre 1925,

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigrati rimpatriati				Stati di provenienza																	
	Totale	Uomini	Donne	Minori	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco- slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
Piemonte	12.888	7.421	4.787	680	12.475	271	13	10	44	9	13	—	—	19	4	4	—	7	4	10	4	1
Liguria	2.245	1.365	819	61	2.149	8	—	4	5	1	3	—	—	13	—	—	—	1	18	41	—	2
Lombardia	4.573	3.015	1.245	313	3.627	734	17	4	82	11	5	—	—	21	14	6	3	28	7	18	1	—
Veneto e Friuli	9.189	7.168	1.406	615	7.333	249	287	67	871	94	12	5	3	7	247	—	—	1	7	6	—	—
Venezia Tridentina	700	538	134	28	323	53	71	65	179	1	6	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	258	150	79	29	112	2	26	1	5	—	—	—	1	1	107	2	—	—	1	—	—	—
Emilia	4.094	2.972	837	285	3.554	50	—	7	147	12	11	—	—	4	9	3	—	11	131	155	—	—
Toscana	5.116	3.695	1.125	296	4.801	38	5	10	79	6	22	2	1	30	2	4	—	5	55	52	4	—
Marche	942	714	144	84	698	2	—	—	177	57	—	—	—	1	—	—	—	6	—	1	—	—
Umbria	1.200	822	278	100	1.084	1	—	—	23	87	—	—	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
Lazio	184	130	50	4	158	4	3	2	2	1	8	—	—	3	1	—	—	—	2	—	—	—
Abruzzi e Molise	485	361	81	43	424	3	—	2	18	26	—	—	—	—	1	1	—	1	2	1	5	1
Campania	1.113	718	284	111	938	4	41	41	6	—	26	3	1	25	6	1	—	4	9	7	—	1
Puglie	645	450	122	64	568	4	3	1	2	—	—	—	—	—	15	27	1	13	8	1	—	2
Basilicata	27	21	5	1	25	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	290	239	42	9	275	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—	3	1	6	—	1
Sicilia	538	363	120	49	301	4	1	3	4	1	26	—	—	11	3	—	—	14	164	3	3	—
Sardegna	294	223	48	23	250	1	5	1	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	10	—	—
TOTALE	44.781	30.374	11.612	2.795	39.095	1.438	473	218	1.656	307	133	10	6	137	412	52	4	90	474	311	17	8

Vedasi avvertenza a pag. 840.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO DI

(Emigrati in età

1° Semestre

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	5.600	1.216	1.797	745	268	142	538	59	637	54	51	7	14
Addetti alle industrie estrattive	2.454	—	294	—	24	—	234	—	1.242	—	112	—	20	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri, ed altri operai addetti a lavori di sterco, di seavo, ecc.	5.759	301	625	50	129	35	351	9	1.310	4	12	1	8	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	6.003	—	1.387	—	139	—	781	—	2.823	—	161	—	21	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.337	—	505	—	155	—	158	—	189	—	19	—	24	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	1.698	2	281	—	205	—	92	—	467	1	69	—	16	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	31	202	7	92	—	3	7	33	13	68	2	1	—	—
Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli.	243	3	79	1	9	—	9	—	14	—	2	—	2	1
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	188	474	61	188	25	25	22	83	6	26	1	7	8	10
Addetti alle industrie alimentari	303	6	98	4	43	—	27	—	85	—	1	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	146	15	29	4	9	1	9	—	11	8	—	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	4.300	921	1.500	370	134	32	453	103	650	202	81	7	12	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	651	35	293	13	92	—	120	15	33	2	3	1	3	—
Addetti all'industria dei trasporti	389	—	165	—	30	—	18	—	37	—	4	—	3	—
Esercenti il piccolo traffico	218	22	28	15	52	—	5	2	3	1	1	1	2	—
Addetti ad aziende commerciali	189	15	42	9	9	1	2	3	8	—	—	—	2	—
Impiegati pubblici e privati	132	31	67	15	18	2	9	5	12	4	1	—	4	1
Addetti al culto	18	75	9	28	2	1	5	12	—	4	1	1	—	1
Professioni liberali	21	20	7	8	1	2	—	2	3	1	—	—	2	—
Incisori, disegnatori e decoratori	128	14	37	—	9	—	21	6	22	—	4	—	1	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	154	52	12	8	1	—	71	28	9	1	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	91	1.111	9	556	4	144	49	149	6	61	1	22	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	158	23	58	10	4	1	20	5	37	1	8	—	3	—
Attendenti alle cure domestiche	—	7.076	—	2671	—	431	—	731	—	968	—	86	—	51
Professioni e condizioni ignote e non specificate	167	—	61	—	2	—	14	—	32	—	4	—	1	—
TOTALE	38.372	11.614	7.421	4787	1364	820	3.015	1245	7.168	1406	538	134	150	79

Vedasi l'avvertenza a pag. 840.

RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

da 15 anni in su)

1925.

Emilia		Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
963	96	1.089	46	43	4	84	9	33	—	56	13	179	45	56	1	4	1	103	13	51	4	34	3
801	—	95	—	84	—	53	—	3	—	15	—	2	—	36	—	1	—	5	—	18	—	36	—
670	61	1.261	62	347	14	415	41	19	1	187	3	117	16	87	1	1	—	65	1	86	—	69	2
455	—	226	—	142	—	107	—	15	—	18	—	27	—	107	—	—	—	24	—	22	—	38	—
73	—	68	—	11	—	18	—	4	—	4	—	23	—	36	—	8	—	5	—	28	—	9	—
381	—	60	1	9	—	25	—	5	—	10	—	13	—	29	—	—	—	6	—	24	—	6	—
—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
15	—	39	—	2	—	16	—	1	—	6	—	17	—	9	—	—	—	5	—	17	—	1	1
10	25	23	30	2	5	2	9	1	2	1	2	10	8	3	35	1	1	7	6	9	11	1	1
8	1	9	—	—	—	4	—	2	—	2	—	4	1	6	—	—	—	—	—	14	—	—	—
1	—	54	2	1	—	1	—	—	—	—	—	13	—	4	—	—	—	—	—	8	—	6	—
508	70	522	89	61	21	71	3	13	2	53	7	112	10	55	1	4	—	12	2	35	2	15	—
21	1	42	1	—	—	4	—	10	2	2	—	7	—	5	—	—	—	2	—	14	—	—	—
13	—	59	—	4	—	11	—	1	—	5	—	16	—	12	—	1	—	2	—	6	—	2	—
4	—	66	2	—	—	1	—	1	—	—	—	50	1	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—
2	—	12	2	—	—	1	—	1	—	—	—	90	—	3	—	1	—	2	—	7	—	1	—
1	1	10	2	1	—	—	—	2	1	—	—	5	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—
—	1	1	5	—	—	—	—	—	16	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	3
1	1	3	1	—	—	1	—	—	—	—	—	3	—	—	2	—	—	—	—	1	—	2	—
3	5	20	2	5	—	2	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—
25	3	14	3	—	—	—	—	3	1	1	—	7	4	2	—	—	—	—	—	8	3	1	—
4	44	3	94	1	3	2	7	3	8	1	3	5	4	—	2	—	—	1	2	1	2	1	2
4	1	8	2	1	—	4	—	—	—	—	—	4	—	2	1	—	—	—	—	4	—	1	—
—	557	—	778	—	96	—	209	—	18	—	53	—	192	—	78	—	3	—	16	—	102	—	36
9	—	11	—	—	—	—	—	12	—	—	—	12	—	4	—	—	—	—	—	4	—	1	—
1917	837	3.695	1125	714	144	822	278	129	51	361	81	718	284	459	132	21	5	339	42	363	126	323	48

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI PROVENIENZA DEL MOVI

(Emigrati in età

1° Semestre

PROFESSIONE O CONDEIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	5.600	1.216	5.299	1.168	63	30	12	7	6	2	36	—	5
Addetti alle industrie estrattive	2.454	—	1.929	—	32	—	7	—	1	—	424	—	28	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri, ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	5.769	301	5.154	291	35	2	34	1	3	—	315	5	110	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc.	6.003	—	5.180	—	246	—	49	—	12	—	359	—	57	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.337	—	1.158	—	44	—	24	—	10	—	21	—	6	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	1.698	2	1.258	2	23	—	14	—	54	—	30	—	1	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	31	292	28	162	2	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	243	3	209	2	10	—	3	—	2	—	3	1	1	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	188	474	164	392	12	52	1	10	1	1	1	3	1	—
Addetti alle industrie alimentari	303	6	183	6	12	—	66	—	—	—	2	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	146	15	111	15	3	—	1	—	—	—	9	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	4.300	921	3.902	826	71	59	33	5	17	1	133	19	48	3
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	651	35	550	29	48	3	8	2	3	—	4	—	2	—
Addetti all'industria dei trasporti	389	—	342	—	13	—	2	—	2	—	4	—	1	—
Esercenti il piccolo traffico	218	22	166	19	2	1	21	1	12	—	2	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	183	15	104	15	2	—	21	—	26	—	—	—	2	—
Impiegati pubblici e privati	132	31	112	25	3	3	4	3	—	—	3	—	—	—
Addetti al culto	18	75	10	61	3	8	1	2	—	1	—	—	—	—
Professioni liberali	21	20	12	17	—	1	1	—	—	1	2	—	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	128	14	91	3	15	6	4	—	1	—	2	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	154	52	70	15	22	7	1	1	2	—	3	1	—	—
Addetti ai servizi domestici	91	1.111	51	893	33	153	2	17	1	2	—	7	—	1
Apparteneri a condizioni non professionali	158	23	123	15	17	4	3	3	2	—	6	—	1	—
Attendenti alle cure domestiche	—	7.076	—	6.332	—	288	—	78	—	28	—	129	—	22
Professioni e condizioni ignote e non specificate	167	—	125	—	12	—	8	—	5	—	1	—	2	—
TOTALE	39.372	11.614	36.331	10.288	723	657	320	130	160	36	1.369	165	265	27

Vedasi l'avvertenza a pag. 840.

MENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

(di 15 anni in su)

1925

Gran Bretagna e Irlanda		Stati Scandinavi		Russia e Polonia		Spagna e Portogallo		Stati Balcanici e Jugoslavia		Grecia		Turchia		Egitto		Tunisia		Algeria		Marocco		Altri paesi	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
5	2	—	—	—	—	2	—	119	22	2	—	—	—	—	1	30	—	16	—	—	—	1	—
1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	26	—	—	—	—	—
4	—	4	—	—	—	8	—	11	—	3	—	—	—	—	—	37	2	37	—	3	—	1	—
2	—	2	—	—	—	8	—	42	—	4	—	—	—	—	4	8	—	26	—	2	—	—	—
5	—	—	—	1	—	13	—	25	—	7	—	—	—	—	3	15	—	3	—	2	—	—	—
4	—	—	—	—	—	3	—	21	—	2	—	—	—	—	—	151	—	136	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
3	—	—	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—
—	4	—	—	—	—	1	—	2	7	—	1	—	—	—	—	5	2	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	—	—	1	—	21	—	—	—	1	—	—	2	10	—	1	—	—	—	—	—
3	—	—	—	—	—	8	—	3	—	1	—	—	—	—	—	3	—	12	—	1	—	1	—
7	1	1	—	—	—	6	1	32	3	2	—	—	—	—	4	—	28	1	14	—	—	—	—
7	—	—	—	—	—	4	—	5	1	2	—	—	—	—	4	—	3	—	11	—	—	—	—
1	—	—	—	—	—	—	—	7	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	—	—	9	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	1	—	—	—	12	—	3	—	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	—	—	3	—	3	—	1	—	—	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—	—
1	2	—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	6	2	1	1	—	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—
8	4	—	—	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—	—	26	14	9	2	5	—	—	2	—
2	11	—	—	—	—	—	2	1	12	—	1	—	—	—	1	5	—	3	—	1	—	1	—
—	—	—	—	—	—	1	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	32	—	2	—	2	—	17	—	49	—	10	—	—	—	—	15	—	54	—	16	—	3	—
5	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	6	—	—	—	—	—
6	57	8	2	4	2	98	39	309	77	33	12	4	—	—	54	36	235	65	291	24	13	4	6

XII.

EMIGRAZIONE ITALIANA AVVENUTA NEL 1° SEMESTRE 1925
 CONFRONTATA CON QUELLA DEL 1° SEMESTRE 1924.

Paesi di destinazione	1° Semestre 1925	1° Semestre 1924	Aumenti e dimi- nuzioni nel 1° Semestre 1925 rispetto al 1° Semestre 1924.
<i>Emigrazione continentale. (1)</i>			
Francia e Principato di Monaco	100.139	124.642	— 24.503
Svizzera	9.626	8.888	+ 738
Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	1.385	1.568	— 183
Germania	1.058	486	+ 572
Belgio e Olanda	1.872	4.986	— 3.114
Lussemburgo	946	1.326	— 380
Gran Bretagna e Irlanda	408	465	— 57
Stati Scandinavi	124	82	+ 42
Russia e Polonia	27	14	+ 13
Spagna e Portogallo	295	362	— 67
Stati Baleari e Jugoslavia	512	1.365	— 853
Grecia	121	99	+ 22
Turchia	69	62	+ 17
Egitto	278	350	— 72
Tunisia	1.401	1.784	— 383
Algeria	400	497	— 97
Marocco	30	125	— 95
Altri paesi	293	156	+ 137
Totale	118.984	141.241	— 22.257
<i>Emigrazione transoceanica. (2)</i>			
Canada	712	2.167	— 1.455
Stati Uniti	16.247	29.974	— 13.727
Centro America	1.120	852	+ 268
Brasile	3.656	5.982	— 2.326
Argentina	19.287	24.221	— 4.934
Uruguay	774	1.019	— 245
Africa non mediterranea	63	22	+ 41
Australia	3.705	1.436	+ 2.269
Altri paesi	61	466	— 405
Totale	45.715	66.139	— 20.424
Totale generale	164.699	213.386	— 48.687

(1) Per l'emigrazione continentale i dati sono desunti dalla tavola di correzione. — (Vedasi la nota a pag. 714). — (2) Cifre provvisorie.

XIII.

EMIGRATI RIMPATRIATI NEL 1° SEMESTRE 1925
IN CONFRONTO CON LO STESSO PERIODO DELL'ANNO 1924.

Paesi di provenienza	1° Semestre 1925	1° Semestre 1924	Aumento e dimi- nuzione nel 1° Semestre 1925 in confronto al 1° Semest. 1924.
<i>Rimpatriati da paesi continentali.</i>			
Francia e Principato di Monaco	39.095	32.891	+ 6.204
Svizzera	1.428	1.245	+ 183
Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	473	400	+ 73
Germania	218	148	+ 70
Belgio e Olanda	1.656	1.398	+ 318
Lussemburgo	307	244	+ 63
Gran Bretagna e Irlanda	133	166	- 33
Stati Scandinavi	10	7	+ 3
Russia e Polonia	6	4	+ 2
Spagna e Portogallo	137	140	- 3
Stati Balcanici e Jugoslavia	412	351	+ 61
Grecia	52	38	+ 14
Turchia	4	15	- 11
Egitto	90	207	- 117
Tunisia	424	392	+ 32
Algeria	311	213	+ 98
Marocco	17	34	- 17
Altri paesi	8	11	- 3
Totale . . .	44.781	37.844	+ 6.937
<i>Rimpatriati da paesi transoceanici. (1)</i>			
Canada	49	22	+ 27
Stati Uniti	11.195	13.921	- 2.726
Centro America	238	164	+ 74
Brasile	2.686	2.462	+ 224
Argentina	10.810	9.165	+ 1.645
Uruguay	365	397	- 32
Africa non mediterranea	39	110	- 71
Australia	224	184	+ 40
Altri paesi	27	29	- 2
Totale . . .	25.633	26.454	- 821
Totale generale . . .	70.414	64.298	+ 6.116

(1) Cifre provvisorie.

COMENTO AI DATI STATISTICI NEL 1° SEMESTRE DELL'ANNO 1925.

I dati statistici numerici relativi all'emigrazione italiana per l'estero sono desunti da fonti diverse, a seconda che si tratti di emigrazione continentale o di emigrazione transoceanica.

Quelli concernenti l'emigrazione continentale sono ricarati: 1° dai registri di passaporti tenuti dalle Autorità di Pubblica Sicurezza; 2° dalle cedole staccate dai passaporti all'atto della partenza degli emigranti.

Rispetto all'emigrazione transoceanica i dati sono tratti: 1° dai suaccennati registri di passaporti; 2° dalle liste degli emigranti che ogni comandante di piroscafo, italiano o straniero, ha l'obbligo di presentare all'Ispettore di emigrazione al momento della partenza o dell'arrivo del piroscafo.

Senonchè, mentre, per ciò che riguarda l'emigrazione transoceanica, le differenze che si riscontrano fra i dati desunti dalle due fonti di informazioni non sono molto rilevanti, non è così per i dati dell'emigrazione continentale, rispetto ai quali vi sono notevoli divergenze fra i risultati ottenuti mediante le due diverse indagini.

Tali divergenze dipendono da varie cause. In primo luogo è da notare che vi sono emigranti, i quali espatriano più volte con lo stesso passaporto, entro l'anno di validità del medesimo. Taluni, poi, pur essendo emigranti, si provvedono di passaporti a libretto, che, come è noto, non sono muniti delle cedole di espatrio e rimpatrio, e perciò non sono soggetti a rilevazione.

Si aggiunga che il controllo dei passaporti alla frontiera non può essere sempre fatto con la regolarità necessaria e qui di le cedole non vengono tutte distaccate.

Va tenuto conto, altresì, di coloro che, per cause eccezionali e pietose, sono fatti espatriare con documenti di identità diversi dal passaporto speciale, e infine di coloro che emigrano clandestinamente.

Per queste ragioni, le statistiche dell'emigrazione continentale — tanto quella fatta in base ai passaporti, quanto quella compilata in base alle cedole — non rappresentano il movimento effettivo dell'emigrazione stessa. Sono dati che peccano sicuramente per difetto. Si è ritenuto pertanto necessario integrare questi dati con quelli desunti dalle indagini sussidiarie, eseguite presso le stazioni di confine, circa il transito degli emigranti, siano questi muniti o no di documenti prescritti.

Sono state perciò compilate per l'emigrazione continentale, due tabelle speciali, che chiameremo di correzione, nelle quali le cifre, che ne rappresentano il movimento, si avvicinano con grande approssimazione, al vero.

Non occorre dire che i dati contenuti nelle altre tabelle sono quelli desunti dalle fonti ordinarie di rilevazione.

I. Secondo i risultati dell'eseguita integrazione, nel primo semestre del 1925, gli espatri ascsero a 164.699, con una differenza in meno di 48.687, rispetto al 1° semestre del 1924. Qualora si esaminino le due forme di emigrazione di cui si compone il movimento complessivo, si osserva che la diminuzione è comune alla due forme, poichè l'emigrazione continentale è discesa da 147.247 a 118.984, di circa $\frac{2}{10}$ (28.263), e la transoceanica da 66.139 a 45.715, di circa $\frac{3}{10}$ (20.424).

L'emigrazione continentale raggiunse la massima intensità nei mesi di marzo e aprile, nei quali partirono rispettivamente 26 e 24 mila persone, e la minima nei mesi di giugno e gennaio, in cui ne partirono rispettivamente 14 e 15 mila; negli altri due mesi si aggirò fra 18 e 20 mila. Sbalzi meno sensibili si osservano per l'emigrazione transoceanica, che, eccezion fatta per il giugno (5 mila espatri), oscilla fra 7 e 9 mila persone al mese.

Secondo i dati forniti dalla statistica compilata in base ai passaporti, l'emigrazione complessiva avvenuta nel 1° semestre dell'anno (148.764) si mantenne come negli anni precedenti, per circa il 74 per cento di maschi e per il 26 per cento di femmine. I minorenni d'ambo i sessi rappresentano circa l'11 per cento del totale.

In grande maggioranza gli emigranti partirono soli (120.282); quelli che partirono a gruppi di famiglia (28.482) furono un po' meno del 19 per cento.

Le regioni che diedero maggior contributo all'emigrazione complessiva furono: il Veneto con 43 mila emigranti, la Lombardia con 20 mila, il Piemonte con 17 mila, la Sicilia con 12 mila; eguono la Campania e le Calabrie con 8 mila, la Toscana con 7 mila, l'Emilia e gli Abruzzi e Molise con 6 mila, le Puglie con 5 mila. Il minor numero è dato dalla Sardegna, dalla Basilicata, dal Lazio, dall'Umbria e dalla Venezia Giulia.

II. Nel 1° semestre del 1925 partirono per paesi d'oltre mare 45.715 emigranti italiani, compresi quelli (circa 700) che per imbarcarsi si recarono in porti stranieri.

L'emigrazione degli adulti di sesso maschile ascse a 31.352 con una percentuale sul totale di 69, quella femminile a 8.437 corrispondente a 18 per cento e quella minorile a 5.926, cioè del 13 per cento. La maggior parte degli emigranti transoceanici si diresse all'Argentina (19.287) ed agli Stati Uniti (16.247), con una diminuzione rispetto al periodo precedente rispettivamente di 4.934 e 13.727.

L'emigrazione per il Brasile da 5.982 è discesa a 3.656, con una diminu-

zione di circa il 40 per cento. Invece l'emigrazione verso l'Australia è ascesa a 3.975 persone, con un aumento di 2.539, quasi triplicata rispetto al periodo precedente.

Dall'esame della distribuzione regionale dei passaporti, rilasciati ad emigranti, con destinazione a paesi d'oltremare, risulta che il maggior contingente di espatri è dato dalla Sicilia con oltre 8 mila emigranti; vengono poi le Calabrie con 7 mila circa, la Campania con 6 mila, gli Abruzzi e Molise con 4 mila e le Puglie con 3 mila. Hanno il minor numero di espatri l'Umbria (200) e la Sardegna (280).

I paesi transoceanici, per i quali fu rilasciato il maggior numero di passaporti ad emigranti, sono: in primo luogo l'Argentina e gli Stati Uniti, quindi l'Australia ed il Brasile. Furono infatti rilasciati per l'Argentina passaporti per 19 mila emigranti (dei quali oltre 3 mila delle Calabrie e della Sicilia, 2 mila del Veneto e della Campania, ecc.), per gli Stati Uniti passaporti per 16 mila emigranti (dei quali 3.400 della Sicilia, 2.900 della Campania, 2.300 degli Abruzzi e Molise, 2.100 delle Calabrie, 1.800 delle Puglie ecc.), per l'Australia 3.700 emigranti (in prevalenza della Sicilia (1.053), del Veneto (953), del Piemonte (490), della Lombardia (409), e delle Calabrie (313); per il Brasile 3.400 emigranti (soprattutto del Veneto (479), delle Calabrie (691) e della Campania (546).

Il movimento di rimpatrio da paesi transoceanici fu nel 1° semestre 1925 abbastanza rilevante: ritornarono infatti 25.633 emigranti, ad un dipresso tanti quanti quelli del corrispondente periodo del 1924, in cui erano stati 26.454.

La quasi totalità di essi proveniva dagli Stati Uniti (11.195), dall'Argentina (10.810) e dal Brasile (2.686).

Il 73 % erano adulti di sesso maschile, il 16 % donne e l'11 % minori di 15 anni. La proporzione dei tornati sui partiti fu del 56 %.

III. L'emigrazione per paesi continentali fu nel 1925 di 118.894 persone, delle quali il 69 % erano maschi, il 22 % femmine e il 9 % minori di 15 anni.

Come di consueto, la grandissima maggioranza dei nostri connazionali si diresse in Francia, per il qual paese ne partì uno 100.139, con una diminuzione di quasi 25 mila in confronto del corrispondente periodo del 1924. Segue, a grande distanza, la Svizzera con 9.626 (738 di più del 1° semestre 1924) e poi gli altri paesi in proporzioni trascurabili.

Anche per l'emigrazione continentale esaminiamo come essa si distribuisca per regioni di provenienza e per paesi di destinazione, riferendoci alla statistica, in base ai passaporti rilasciati. A differenza di quanto si è osservato per l'emigrazione transoceanica, sono le regioni settentrionali che contribuiscono maggiormente all'emigrazione per paesi europei e mediterranei. Va innanzi a tutti il Veneto con 39 mila emigranti, diretti quasi esclusivamente in Francia (32.662) e nella Svizzera (2.694); la Lombardia con 19 mila, anch'essi recatisi quasi tutti in Francia (13.537) e nella Svizzera (4.691); il Piemonte con 14 mila, dei quali 13 mila in Francia e 1.000 nella Svizzera. Vengono poi la Toscana con 6 mila e l'Emilia con 5 mila e, a maggior distanza, la Sicilia, la

Campania, la Venezia Tridentina con 3 mila emigranti per ciascuna. Le altre regioni ebbero un movimento emigratorio molto scarso.

Avuto riguardo alla professione esercitata in patria dagli emigranti continentali si osserva che per i maschi le categorie più numerose sono quelle dei muratori, manovali, scalpellini, ecc. (24.631); dei braccianti, giornalieri, terrazzieri ecc. (10.644); degli addetti all'agricoltura (7.550) e alle industrie estrattive (6.051). Dopo queste categorie, che, prese insieme costituiscono oltre il 79 per cento del totale, vengono gli operai industriali, senz'altra specificazione (5197). Le altre professioni sono rappresentate ciascuna da un numero di operai quasi trascurabile. Quanto alle donne la grandissima parte (13.425) si dichiararono attendenti alle cure domestiche. Delle rimanenti 1.842 erano adette all'agricoltura, 1.563 ai servizi domestici, 1.297 operate, senz'altra specificazione. Le regioni che fornirono in più larga misura ai paesi stranieri la nostra mano d'opera edilizia sono il Veneto, la Lombardia e il Piemonte; quella dei braccianti il Veneto soprattutto, quella agricola il Veneto, la Lombardia ed il Piemonte; quella adetta alle industrie estrattive il Veneto.

La Francia ha assorbito la quasi totalità degli addetti all'agricoltura (8.453 su 9.392), con una diminuzione, però, rispetto al periodo precedente rispettivamente di 2.664 e 2.824; dei braccianti e dei giornalieri (10.076 su 11.276); degli operai industriali (5.739 su 6.494); dei minatori (5.497 su 6.058) e di alcune altre categorie professionali come i falegnami, calzolari ed operai affini. Invece i muratori, manovali e scalpellini sono partiti oltre che per la Francia (20.460), anche per la Svizzera (2.935).

Gli emigranti che rimpatriarono da paesi continentali nel 1° semestre del 1925, furono complessivamente 44.781, con un aumento di 6.937, in confronto del corrispondente periodo del 1924.

Degno di nota il fatto che il movimento dei rimpatri è andato crescendo dal gennaio al giugno, salvo una diminuzione avvenuta nel maggio, tanto che il numero dei rimpatriati nel dicembre (11.150) fu quasi il doppio di quello, del gennaio (6.009).

Il 68 per cento dei rimpatriati era di sesso maschile. La grandissima maggioranza di essi proveniva dalla Francia (39.095). Le regioni dove si dir. ssero di preferenza sono il Piemonte (12.888), il Veneto (9.189), la Toscana (5.116), la Lombardia (4.573), l'Emilia (4.094) e la Liguria (2.245).

Riguardo alle professioni e mestieri esercitati dagli emigranti rimpatriati da paesi continentali, si nota che la categoria che maggiormente prevale è quella degli addetti all'agricoltura (6.816). Segue immediatamente la categoria dei braccianti, giornalieri ecc. (6.060), quella dei muratori, manovali ecc. (6.003), quella degli operai industriali senz'altra specificazione (4.300). È particolarmente notevole, poi, la categoria delle attendenti alle cure domestiche (7.076), corrispondente circa a $\frac{2}{3}$ del totale delle donne rimpatriate.

Circa le regioni di destinazione nel Regno, prevale il Piemonte con 2.542 addetti all'agricoltura, ai quali seguono gli operai ed industriali senz'altra specificazione (1.870) e i muratori, manovali ecc. (1.387). Circa $\frac{1}{3}$ delle donne attendenti alle cure domestiche (2.671) appartiene ancora al Piemonte.

La Toscana occupa il secondo posto per i rimpatriati addetti all'agricoltura (1.135), ed il primo posto per la categoria dei braccianti, giornalieri ecc. (1.323).

Rispetto ai paesi di provenienza dei rimpatriati di età superiore ai 15 anni, la Francia è in prima linea con 36.619 emigrati sul totale di 41.986; gli addetti all'agricoltura sono in prevalenza (6.467 su 6.816). Gli altri paesi di provenienza presentano relativamente al movimento del rimpatrio cifre minime.

A) *Emigrazione complessiva.*

I.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Giugno 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Adulti		Minori		Totale			Emigranti partiti		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	in complesso	Soli	in gruppi di famiglia	
										N.º del gruppo	N.º del componenti
Piemonte	1.624	966	658	99	92	1.065	750	1.815	1.330	175	485
Liguria	327	174	153	40	20	214	173	387	287	39	100
Lombardia	2.300	1.549	751	120	101	1.669	852	2.521	2.193	112	328
Veneto e Friuli	3.329	2.437	892	350	309	2.817	1.201	4.018	3.039	298	970
Venezia Tridentina	457	266	191	42	29	308	220	528	389	40	139
Venezia Giulia e Zara	93	61	32	9	8	70	40	110	73	13	37
Emilia	675	426	249	90	88	516	337	853	578	98	275
Toscana	822	470	352	85	89	555	441	996	702	97	294
Marche	323	205	118	49	53	254	171	425	222	67	203
Umbria	172	98	74	12	23	110	97	207	130	28	77
Lazio	186	128	58	3	1	131	59	190	183	3	7
Abruzzi e Molise	585	483	102	39	30	522	132	654	552	35	102
Campania	844	589	255	80	84	669	339	1.008	705	106	303
Puglie	592	448	144	25	34	473	178	651	559	30	92
Basilicata	180	120	60	22	15	142	75	217	157	23	60
Calabria	872	704	168	61	42	765	210	975	815	55	160
Sicilia	1.356	946	410	127	141	1.073	551	1.624	1.233	139	391
Sardegna	131	77	54	12	11	89	65	154	107	15	47
TOTALE	14.868	10.147	4.721	1.295	1.170	11.442	5.891	17.333	13.254	1.373	4.079

B) *Emigrazione transoceanica.*

1.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI
NEI PORTI DEL REGNO DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1 — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici.

Giugno 1925.

PORTI DI PARTENZA NEL REGNO	Emigranti partiti			Emigranti italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri	per sesso		per paesi di destinazione							
				Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova	2.779	2.380	399	1.614	766	27	511	104	354	1.225	48	1	110
Napoli	3.063	2.231	832	1.704	527	56	1.649	—	110	349	40	1	26
Palermo	651	651	—	406	245	—	522	—	—	129	—	—	—
Messina	52	52	—	41	11	—	—	—	—	—	—	—	52
Trieste	273	71	202	37	34	4	30	—	—	37	—	—	—
TOTALE	6.818	5.385	1.433	3.802	1.583	87	2.712	104	464	1.740	88	2	188

2. — Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno da paesi transoceanici.

Giugno 1925.

PORTI DI ARRIVO NEL REGNO	Emigrati arrivati			Emigrati italiani e stranieri sbarcati nei singoli porti	Emigrati italiani									
	Totale	Italiani	Stranieri		per sesso		per paesi di provenienza							
					Maschi	Femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterr.	Australia
Genova	2.092	1.755	337	3.537	1.435	320	—	—	58	284	1.354	44	15	—
Napoli	4.104	3.114	990	2.740	2.221	893	—	1.722	—	292	1.100	—	—	—
Palermo	836	836	—	493	559	277	—	836	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	155	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	7.032	5.705	1327	7.032	4.215	1490	—	2.558	58	576	2.454	44	15	—

Nota. — Cifre provvisorie.

II.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Giugno 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto.	Paesi di destinazione								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte	216	2	19	—	7	163	6	—	7	10
Liguria	103	—	6	2	8	52	5	—	—	30
Lombardia	171	—	20	5	23	87	6	1	27	2
Veneto e Friuli	479	31	89	3	90	199	4	—	63	—
Venezia Tridentina	45	—	8	—	4	31	1	—	—	1
Venezia Giulia e Zara	49	—	12	—	10	24	—	—	2	1
Emilia	84	—	18	—	16	41	6	—	—	3
Toscana	184	1	50	—	44	64	6	2	14	3
Marche	211	15	38	—	—	157	1	—	—	—
Umbria	23	—	6	—	2	15	—	—	—	—
Lazio	75	—	61	2	3	9	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	475	38	272	—	17	112	25	—	9	2
Campania	673	2	341	3	73	196	31	—	22	5
Puglie	379	5	228	—	19	111	—	—	15	1
Basilicata	190	1	50	—	41	85	7	—	1	11
Calabrie	805	18	242	6	56	436	18	—	20	9
Sicilia	1.133	15	512	14	15	454	1	—	72	50
Sardegna	7	—	1	—	—	4	—	—	1	1
TOTALE	5.308	128	1.973	35	428	2.240	117	5	253	129

C) *Emigrazione non transoceanica.*

I.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Giugno 1925.

REGIONI	Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto	Paesi di destinazione																		
		Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Cecoslovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Jugoslavia e Stati Balcanici	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi
Piemonte	1,599	1,393	165	—	4	7	1	16	—	—	6	—	12	—	1	—	12	—	—	—
Liguria	284	252	11	2	1	2	—	—	1	—	1	5	12	—	3	3	—	—	—	—
Lombardia	2,350	816	1,440	5	7	18	7	9	—	1	9	6	1	4	21	—	—	—	—	—
Veneto e Friuli	3,539	2,783	280	69	180	140	34	7	13	—	—	9	1	14	—	—	—	—	9	—
Venezia Tridentina	483	234	108	118	10	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	61	23	1	6	1	3	—	—	—	—	—	25	—	—	1	—	—	—	—	1
Emilia	769	607	115	—	1	5	6	6	3	—	1	—	—	—	1	4	—	—	13	7
Toscana	812	731	19	—	3	20	4	15	4	—	4	—	1	—	5	4	2	—	—	—
Marche	214	159	2	—	5	18	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	184	151	3	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	1	—
Lazio	115	62	28	6	2	2	—	3	2	—	2	2	2	—	3	1	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	179	156	2	—	—	3	15	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Campania	335	270	11	3	5	1	—	9	—	1	10	—	3	11	2	9	—	—	—	—
Puglie	272	200	—	—	2	13	—	—	—	—	—	5	27	8	—	2	—	—	7	8
Basilicata	21	17	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Calabria	170	161	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	4	2	2	—	—	—	—
Sicilia	491	213	4	6	—	—	2	17	—	—	10	3	—	12	197	13	4	10	—	—
Sardegna	147	130	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	12	3	—	—	—	—
TOTALE	12,025	8,358	2,192	215	221	247	125	83	24	2	43	54	42	2	58	227	65	6	42	19

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.
Giugno 1925.

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigranti espatriati				Paesi di destinazione																			
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco- Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Colonie italiane	Altri paesi	
Piemonte	1.525	819	504	112	1.349	165	—	1	4	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	279	95	106	18	264	10	—	1	2	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	1.956	1.195	630	131	722	1.182	3	9	16	6	5	—	—	5	3	1	—	1	2	—	—	—	—	1
Veneto e Friuli	3.458	2.291	762	405	2.788	276	71	112	134	45	5	3	—	—	16	—	—	2	—	—	—	—	6	—
Venezia Tridentina	462	277	134	41	270	101	63	6	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	62	36	17	9	31	—	7	—	2	—	—	—	—	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Emilia	639	283	225	131	554	55	—	—	6	7	3	1	—	—	—	—	—	1	1	5	—	6	—	—
Toscana	718	313	317	88	640	17	3	2	9	5	20	8	—	3	—	1	—	1	5	3	1	—	—	—
Marche	186	101	49	36	150	4	—	—	13	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	174	92	56	26	144	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	95	58	27	10	70	12	2	2	2	—	3	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—
Abruzzi e Molise	173	133	21	19	149	3	—	—	12	17	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Campania	216	127	69	20	185	4	1	2	8	—	—	—	—	10	—	—	—	—	5	1	—	—	—	—
Puglie	250	147	64	39	224	6	1	—	3	—	—	—	—	—	—	7	—	1	5	—	—	1	2	—
Basilicata	12	7	3	2	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	180	114	43	32	178	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
Siella	297	151	89	57	153	3	—	—	1	1	6	—	—	2	—	—	—	7	110	12	2	—	—	—
Sardegna	144	67	45	32	113	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21	7	1	—	—	—
TOTALE	10.825	6.306	3.311	1.268	7.996	1.828	151	135	216	138	44	14	—	23	35	9	—	14	151	34	4	14	9	—

III.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

(Emigranti in età

Giugno

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Veneta Tridentina		Veneta Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.013	275	130	57	22	46	363	30	216	72	21	7	5
Addetti alle industrie estrattive	528	—	34	—	2	—	59	—	279	—	55	—	7	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	1.127	105	46	6	6	27	138	7	415	30	14	—	5	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc.	1.841	—	247	—	19	—	342	—	994	—	50	—	1	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	221	—	53	—	4	—	25	—	44	—	10	—	9	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	176	—	26	—	4	—	10	—	74	—	11	—	4	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	11	68	8	20	—	—	13	3	26	—	5	—	—	—
Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	44	1	4	1	1	—	3	—	3	—	4	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	39	131	3	23	1	5	19	41	1	8	2	6	—	—
Addetti alle industrie alimentari	27	—	8	—	—	—	7	—	3	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	50	1	13	—	—	—	2	—	4	—	1	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	598	160	118	33	12	6	35	4	195	59	74	17	3	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	241	22	55	—	13	—	80	10	11	1	5	7	1	—
Addetti all'industria dei trasporti	62	—	18	—	4	—	11	—	6	—	6	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico	29	3	—	—	4	1	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	17	4	6	1	1	—	2	—	1	—	1	2	—	—
Impiegati pubblici e privati	40	9	15	3	—	—	2	2	1	1	3	2	—	1
Addetti al culto	15	4	—	1	1	—	6	1	1	—	—	—	1	—
Professioni liberali	2	11	2	2	—	—	3	—	—	—	—	2	—	—
Incisori, disegnatori e decoratori	33	1	4	1	—	—	1	—	15	—	8	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	8	1	—	—	—	—	6	1	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	52	495	9	44	—	12	31	319	1	18	10	36	—	2
Appartenenti a condizioni non professionali	44	6	9	—	—	—	13	3	9	1	2	1	—	—
Attendenti alle cure domestiche	—	2.014	—	397	—	69	—	196	—	546	—	47	—	11
Professioni e condizioni ignote e non specificate	88	—	11	—	1	—	39	—	15	—	—	—	—	—
TOTALE	6.366	3.311	819	594	95	166	1.195	636	2.291	762	277	134	36	17

Vedasi l'avvertenza a pag. 833.

L'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

(in 15 anni in su)

1925.

Emilia		Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna	
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
21	11	31	12	3	—	4	—	19	2	35	6	30	5	34	4	1	1	43	19	20	—	15	—
11	—	9	—	8	—	6	—	—	—	6	—	—	—	5	—	1	—	1	—	28	—	17	—
95	5	98	9	37	4	51	6	6	1	59	1	29	5	35	1	—	—	43	1	34	1	16	1
41	—	33	—	30	—	6	—	4	—	8	—	3	—	32	—	2	—	13	—	13	—	3	—
16	—	16	—	5	—	5	—	2	—	3	—	7	—	7	—	1	—	2	—	9	—	3	—
12	—	8	—	1	—	—	—	—	—	—	—	5	—	8	—	—	—	3	—	8	—	2	—
—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	7	—	—	—	1	—	6	—	2	—
2	9	1	7	1	3	—	—	—	1	1	—	—	3	3	9	2	—	1	2	2	9	—	—
3	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
2	—	24	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—
45	10	31	7	14	8	15	1	4	—	13	—	22	10	4	—	—	—	7	—	2	5	4	—
5	2	22	2	1	—	—	—	15	—	6	—	8	—	6	—	—	—	—	—	11	—	2	—
1	—	9	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	4	—	—	—
1	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
—	—	2	—	—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
2	—	3	—	1	—	2	—	1	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—	—	3	—	1	—
3	—	2	2	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	13	1	40	—	—	—	1	—	6	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
2	1	3	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	174	—	237	—	32	—	48	—	12	—	14	—	44	—	48	—	2	—	21	—	72	—	44
15	—	1	—	—	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
383	225	313	317	101	49	92	56	58	27	133	21	127	69	147	64	7	3	114	43	151	89	67	45

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL

(Emigrati in età

G u g n o

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale emigranti di età superiore ai 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria Cecoslovacchia o Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo		Gran Bretagna e Irlanda	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.013	275	669	249	302	21	7	—	2	—	6	2	8	—	—
Addetti alle industrie estrattive	528	—	408	—	82	—	—	—	2	—	28	—	4	—	—	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc.	1.127	105	875	99	121	4	25	—	21	—	27	2	36	—	1	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	1.841	—	1.213	—	438	—	30	—	61	—	36	—	40	—	2	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metalli e meccaniche.	221	—	165	—	17	—	7	—	3	—	5	—	2	—	1	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . .	176	—	137	—	13	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili .	11	68	10	37	—	29	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Calzoi, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli .	44	1	32	1	4	—	1	—	—	—	1	—	1	—	1	—
Addetti all'indust. del vestiario e dell'arredamento domestico	39	131	16	76	12	46	2	3	1	—	3	—	1	—	—	—
Addetti alle industrie alimentari	27	—	19	—	4	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . .	50	1	31	1	2	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—
Operai industriali senz'altra specificazione	598	160	520	131	25	9	10	1	19	1	5	14	15	3	—	—
Addetti a serv. ed esere. pubbl.	241	22	93	5	115	13	2	—	3	1	8	1	—	—	6	2
Addetti all'indust. dei trasporti	62	—	44	—	12	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico . .	29	3	15	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ad aziende commerciali	17	4	12	2	2	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati . .	49	9	28	4	1	1	2	4	2	—	1	—	—	—	1	—
Addetti al culto	2	11	2	3	—	4	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Professioni liberali.	15	4	3	4	8	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Incisori, disegnatori e decor. . .	33	1	17	1	3	—	3	—	—	—	4	—	—	—	1	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche.	8	1	—	—	2	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici. . .	52	495	10	130	38	336	4	10	—	3	—	7	—	—	4	—
Appartenenti a condizioni non professionali	44	6	28	4	11	1	1	—	2	1	—	—	—	—	—	7
Attendenti alle cure domestiche	—	2.014	—	1.761	—	94	—	21	—	5	—	34	—	16	—	13
Professioni e condizioni ignote e non specificate.	88	—	60	—	24	—	—	—	1	—	—	1	—	2	—	—
Totale	6.306	3.311	4.407	2.508	1.236	559	160	44	120	13	131	60	109	19	19	23

Vedasi l'avvertenza a pag. 833.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO

(Emigrati in età

Giugno

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto e Friuli		Venezia Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Addetti all'agricoltura	1.327	340	312	200	70	71	110	8	109	16	11	2	1
Addetti alle industrie estrattive	561	—	62	—	9	—	45	—	294	—	17	—	6	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri, ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	1.596	91	118	25	51	18	62	4	356	2	—	—	—	—
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	1.324	—	272	—	26	—	158	—	539	—	43	—	2	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche.	296	—	142	—	25	—	25	—	31	—	7	—	5	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	530	1	49	—	107	—	22	—	122	1	42	—	5	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	4	51	—	25	—	2	1	6	1	18	2	—	—	—
Calzolai, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	48	—	16	—	5	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Addetti all'industria del vestiario e del l'arredamento domestico	74	128	17	61	17	—	10	18	3	5	1	7	—	—
Addetti alle industrie alimentari	54	2	26	1	6	—	6	—	3	—	—	—	—	—
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	33	—	13	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Operai industriali, senz'altra specificazione	1.118	235	417	97	31	22	71	22	148	32	19	6	4	—
Addetti a servizi ed esercizi pubblici.	98	2	42	—	22	—	16	2	7	—	—	—	1	—
Addetti all'industria dei trasporti	74	—	29	—	8	—	1	—	10	—	1	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico	47	3	1	—	17	—	2	1	1	—	—	1	—	—
Addetti ad aziende commerciali	36	8	8	5	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—
Impiegati pubblici e privati	51	13	36	4	4	1	2	3	3	2	1	—	1	—
Addetti al culto	5	19	3	9	—	—	1	4	—	1	1	1	—	—
Professionisti liberali	12	5	6	2	—	—	—	2	1	—	—	—	1	—
Incisori, disegnatori e decoratori	27	2	7	—	—	—	4	—	12	—	1	—	—	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	54	11	2	1	—	—	39	7	2	—	—	—	—	—
Addetti ai servizi domestici	20	356	7	200	—	52	9	35	1	15	—	9	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	69	9	21	7	3	—	5	1	28	—	4	—	—	—
Attendenti alle cure domestiche	—	1.715	—	654	—	96	—	124	—	216	—	27	—	—
Professioni e condizioni ignote e non specificate	19	—	6	—	—	—	—	—	9	—	1	—	—	—
TOTALE	7.476	3.900	1.612	1.291	401	262	592	238	1.685	308	151	53	26	—

DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI

da 15 anni in su)

1925

Emilia	Toscana		Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglie		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
210	26	350	2	14	1	18	—	11	—	11	4	45	14	8	—	2	—	24	1	14	3	7	—
48	—	19	—	21	—	18	—	—	—	—	—	1	—	4	—	1	—	2	—	5	—	9	—
200	10	458	11	84	—	106	4	2	1	63	—	19	4	14	—	—	—	16	—	25	—	18	—
117	—	43	—	48	—	23	—	2	—	5	—	2	—	21	—	—	—	8	—	6	—	9	—
43	—	18	—	6	—	5	—	1	—	1	—	2	—	1	—	1	—	2	—	10	—	1	—
142	—	16	—	1	—	5	—	2	—	2	—	1	—	3	—	—	—	3	—	6	—	2	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	—	7	—	—	—	2	—	1	—	1	—	1	—	4	—	—	—	—	—	4	—	—	—
1	3	10	13	1	—	2	5	—	2	1	—	4	1	2	8	1	—	4	2	—	3	—	—
1	1	1	—	—	—	2	—	1	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	5	—	—	—
—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—
31	23	190	22	13	5	18	—	3	—	12	4	37	1	6	—	1	—	6	—	3	1	8	—
1	—	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
1	—	10	—	1	—	3	—	—	—	—	—	5	—	3	—	—	—	—	—	1	—	1	—
1	—	14	1	—	—	—	—	1	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	5	2	—	—	1	—	—	—	—	—	17	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—
—	—	3	2	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
1	2	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—
—	12	—	19	—	—	2	1	1	3	—	1	—	2	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1
2	1	1	—	1	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
—	184	—	205	—	24	—	39	—	4	—	15	—	44	—	21	—	2	—	5	—	29	—	10
1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
272	1.163	280	190	30	209	49	30	12	96	24	153	70	71	31	7	2	65	8	83	38	60	11	

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI PROVENIENZA DEL NOVI

(Emigrati in età

Giugno

PROFESSIONE O CONDIZIONE

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale degli emigrati di età superiore ai 15 ann		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	P.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Addetti all'agricoltura	1.327	349	1.265	336	21	9	2	2	2	—	9	—	—	
Addetti alle industrie estrattive	561	—	439	—	5	—	3	—	—	—	98	—	6	
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	1.595	91	1.404	91	4	—	5	—	—	—	104	—	31	
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	1.324	—	1.121	—	55	—	4	—	2	—	104	—	14	
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	296	—	264	—	6	—	4	—	3	—	4	—	—	
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	530	1	324	1	3	—	1	—	36	—	7	—	—	
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	4	51	3	32	1	9	—	—	—	—	—	—	—	
Calzoiari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	48	—	39	—	—	—	1	—	1	—	1	—	—	
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	74	128	67	108	3	0	1	6	1	—	—	1	—	
Addetti alle industrie alimentari	54	2	45	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	33	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Operai industriali senz'altra specificazione	1.118	235	1.021	213	17	15	2	12	4	1	33	—	12	
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	98	2	80	2	9	—	1	—	1	—	—	—	—	
Addetti all'industria dei trasporti	74	—	60	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	
Esercenti il piccolo traffico	47	3	41	2	1	—	—	1	1	—	—	—	—	
Addetti ad aziende commerciali	36	8	22	8	—	—	3	—	10	—	—	—	—	
Impiegati pubblici e privati	51	13	47	10	2	2	1	1	—	—	—	—	—	
Addetti al culto	5	19	2	15	1	2	1	1	—	—	—	—	—	
Professioni liberali	12	5	6	5	—	—	1	—	—	—	—	—	—	
Incisori, disegnatori e decoratori	27	2	23	2	1	—	1	—	—	—	1	—	—	
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	54	11	46	7	3	1	—	—	1	—	—	—	—	
Addetti ai servizi domestici	20	356	14	292	4	43	—	5	1	—	—	2	—	
Appartenenti a condizioni non professionali	69	9	59	8	6	1	1	—	1	—	—	—	1	
Attendenti alle cure domestiche	—	1.715	—	1.545	—	18	—	20	—	6	—	45	—	
Professioni e condizioni ignote e non specificate	19	—	17	—	—	—	2	—	—	—	—	—	6	
Totale	7.476	3.090	6.446	2.689	143	169	35	38	66	7	362	48	64	

Vedasi l'avvertenza a pag. 840.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DEL RIMPATRIO
DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Giugno 1925.

REGIONI	Emigrati rimpatriati				Paesi di provenienza																			
	Totale	Uomini	Donne	Minori di 15 anni	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Balcanici e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi		
Piemonte	3.061	1.612	1.291	158	2.956	59	3	5	17	—	3	—	—	7	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	669	401	262	6	617	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	4	2	2	—	—	—	
Lombardia	901	502	238	71	743	117	2	2	19	1	2	—	—	10	—	—	—	—	16	24	—	—	1	
Veneto e Friuli	2.117	1.685	308	124	1.693	19	29	7	288	22	6	2	—	3	—	—	—	—	4	2	—	1	—	
Venezia Tridentina	210	151	53	6	80	20	—	4	—	—	—	—	—	—	14	—	—	—	1	6	—	—	—	
Venezia Giulia e Zara	57	26	21	10	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Emilia	1.246	882	272	92	1.055	9	—	2	27	4	1	—	—	1	28	1	—	—	—	—	—	—	—	
Toscana	1.523	1.163	250	80	1.440	4	1	1	18	—	6	1	—	2	—	2	—	2	65	78	—	—	—	
Marche	250	190	30	30	191	—	—	—	38	21	—	—	—	—	—	—	—	—	33	17	—	—	—	
Umbria	274	209	49	16	240	—	—	—	7	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lazio	48	30	12	1	34	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Abruzzi e Molise	134	96	24	14	122	—	—	—	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
Campania	244	153	70	21	206	—	4	14	—	—	—	—	10	2	—	—	—	—	—	—	1	1	—	
Puglie	120	71	31	18	101	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	3	—	—	—	
Basilicata	10	7	2	1	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	6	—	6	3	1	—	—	1	
Calabria	74	65	8	1	69	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	138	83	38	17	64	4	1	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	2	1	2	—	—	—	
Sardegna	79	60	11	8	55	—	—	1	4	—	—	—	5	—	—	—	—	3	56	—	—	—	—	
TOTALE	11.150	7.476	3.000	674	9.698	263	75	78	451	80	31	5	—	34	53	10	—	18	195	142	2	3	—	

Vedasi l'avvertenza a pag. 820.

Art. 6. — A tutte le infrazioni previste dall'articolo precedente è applicabile l'art. 463 del codice penale.

Art. 7. — Le Compagnie di navigazione saranno tenute a rimpatriare al termine della loro pena passeggeri che esse abbiano trasportato e che siano stati condannati per sbarco clandestino a termine delle disposizioni dell'art. 5 paragrafo 1°.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore sei mesi dopo la sua promulgazione in Africa occidentale francese.

Art. 9. — Sono e restano abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 10. — Il Ministro delle Colonie ed il Guardasigilli Ministro della Giustizia, sono incaricati, ciascuno per la parte che li concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

ANNESSO I°

Quadro previsto dall'art. 1° del decreto.

(Somma da consegnare da ciascun passeggero secondo la sua nazionalità).

Germania,	900 franchi.
America del Nord,	15 sterline.
America del Sud,	12 sterline.
Inghilterra,	15 sterline.
Belgio,	800 franchi.
Cuba,	2500 franchi.
Danimarca,	1000 franchi.
Svezia,	1200 franchi.
Olanda,	1000 franchi.
Italia,	900 franchi.
India,	2500 franchi.
Giappone,	2500 franchi.
Marocco,	500 franchi.
Portogallo,	700 franchi.
Svizzera,	800 franchi.
Siria,	1800 franchi.

ANNESSO II°

« Fiche » di identità prevista all'art. 3 del decreto.

Commissariato dell'immigrazione.

Bollettino individuale di sbarco da riempirsi da ogni passeggero che abbia più di quindici anni.

Vapore..... arrivato il

Cognome e nome :

Nazionalità :

Professione :

Data e luogo di nascita :

Carte d'identità :

Luogo di partenza (indirizzo) :

Località dove egli si reca (indirizzo) :

Numero dei figli che abbiano meno di quindici anni :

Raggiunge il suo domicilio ?

Porto d'imbarco :

Per i viaggiatori di passaggio :

Viene ad abitare al Senegal o in Africa occidentale ?

Motivo del viaggio :

Risorse o referenze (solo per gli stranieri) :

È già venuto in Africa occidentale francese ?

Situazione militare e classe :

firma

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER L'ARRIVO A DAKAR
O AD UNO DEI PORTI DEL SENEGAL.

Formalità di polizia.

Il passaporto non è più richiesto allo sbarco alle persone che giungono dalla Francia o dall'Algeria direttamente; basta un documento d'identità. Ma resta obbligatorio per le persone che provengono dall'estero e dalla Francia passando per l'estero; tale documento è obbligatorio, pure, per tutti quelli che giungono dalla Gambia inglese o dalle colonie straniere del sud.

Sbarcando, i passeggeri sono obbligati di passare dal Commissariato dell'immigrazione per consegnare il presente bollettino che avranno riempito a bordo.

I passeggeri sono informati che tale lavoro è richiesto nel loro interesse per evitare ad essi lo stazionamento davanti al Commissariato dove il bollettino sarà redatto se non è già stato completato.

Formalità di dogana.

I viaggiatori, arrivando in Africa occidentale francese, debbono fare esatta dichiarazione al servizio delle dogane e sottoporre alla sua verifica gli oggetti di ogni natura nuovi o usati, che portano tanto in dosso quanto nei loro bagagli.

Sono proibiti formalmente l'assenzio, l'oppio ed i suoi derivati.

Sono sottoposti a restrizioni d'entrata speciali, sulle quali il servizio delle dogane fornirà tutte le indicazioni utili, le armi da caccia e di lusso, le loro munizioni, ecc.

Ufficio economico.

Le persone che giungono in Africa occidentale francese e sbarcano a Dakar hanno interesse a presentarsi alla Direzione degli Affari economici (Segretariato generale, piazza Protet) ove saranno loro fornite gratuitamente tutte le informazioni commerciali industriali, agricole e turistiche.

ATTI DI AMMINISTRAZIONE

Determinazione Commissariale 10 agosto 1925, relativa ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel terzo quadrimestre del 1925.

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 31 del Testo Unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. Decreto 31 novembre 1919, n. 2205, convertito in legge il 17 aprile 1925, n. 473;

Raccolte le proposte dei vettori;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina Mercantile e delle Camere di Commercio delle più importanti città marittime italiane;

Tenuto conto delle informazioni pervenute dai RR. Ispettori di emigrazione, nonchè di quelle comunicate dai RR. Consoli sul corsò dei noli nei principali porti stranieri;

Avuto riguardo alla classe e alla velocità dei piroscafi ed alla qualità dei trasporti;

Determina :

ART. 1.

Per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli, Messina, Palermo sono fissati dal 1° settembre al 31 dicembre 1925 i noli massimi seguenti :

per gli Stati Uniti :

piroscafi di 1 ^a categoria	L. 2050
piroscafi di 2 ^a categoria	» 1900
piroscafi di 3 ^a categoria	» 1600
piroscafi di categoria transitoria	» 1500

per il Brasile :

piroscafi di 1 ^a categoria	L. 2350
piroscafi di 2 ^a categoria	» 2200
piroscafi di 3 ^a categoria	» 1800
piroscafi di categoria transitoria	» 1650

per la Plata :

piroscafi di 1 ^a categoria	L. 2400
piroscafi di 2 ^a categoria	» 2250
piroscafi di 3 ^a categoria	» 1850
piroscafi di categoria transitoria	» 1700

per il Centro America :

piroscafi di 1 ^a categoria	L. 2500
piroscafi di 2 ^a categoria	» 2300
piroscafi di 3 ^a categoria	» 2000
piroscafi di categoria transitoria	» 1900

ART. 2.

Per il trasporto degli emigranti che imbarcheranno nel porto di Trieste tanto per il Nord che per il Centro e Sud America e per qualunque categoria di piroscafi i noli subiranno un aumento di L. 150 a posto.

ART. 3.

I noli da praticarsi sulla linea dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico come pure dell'andamento dei cambi.

ART. 4.

La categoria dei piroscafi risulta in via provvisoria dalla annessa tabella.

La classifica presente è subordinata al compimento dei lavori previsti dentro l'anno in corso.

Prima Categoria.

Duilio.

Giulio Cesare, Conte Verde, Conte Rosso (subordinatamente a costruzione di sala da pranzo).

Seconda Categoria.

Colombo.

Principessa Mafalda, America, Presidente Wilson, Marta Washington, Principessa Giovanna, Principessa Maria, Giuseppe Verdi (con riserva controllo lavori in corso), *Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Providence, Patria.*

Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Taormina, Re Vittorio (purchè facciano adattamenti razionali di dormitori).

Cesare Battisti, Nazario Sauro, Ammiraglio Bettolo (purchè facciano sala da pranzo).

Principe di Udine, Tommaso di Savoia (con riserva constatare modificazioni in corso).

Mendoza, Valdivia, Alsina (purchè facciano la sala da pranzo)

Terza Categoria.

Napoli.

Palermo, Europa, Re d'Italia, Regina d'Italia (con riserva di controllare i lavori in corso).

Pincio, Plata, Formosa (purchè facciano la sala da pranzo e mantengano velocità di 13 miglia).

Bologna, Venezuela (purchè applicati a linee di poco movimento).

Categoria Transitoria.

Città di Genova, Caprera, Belvedere, Sofia, Atlanta, Indiana, Garibaldi. (1)

Roma, 10 agosto 1925.

DE MICHELIS

(1) È inoltre concesso compenso speciale di L. 290 per i posti di cabine purchè queste siano stabili e complete e di non più di 6 posti.

CIRCOLARI

CIRCOLARE 22 LUGLIO 1925 N. 52

Ai RR. Prefetti, Sottoprefetti e Questori del Regno,
e per conoscenza :

Ai RR. Ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco,

Ai RR. Uffici di emigrazione nel Regno,

Ai Delegati Provinciali dell'emigrazione.

OGGETTO

Buste di custodia dei passaporti per emigranti.

Con Decreto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri in data 31 dicembre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 27 maggio u. s., è stato stabilito che i passaporti rilasciati ai cittadini che, a norma delle leggi e dei regolamenti sull'emigrazione, sono considerati o si presumono emigranti, dovranno essere muniti di un'apposita copertina in pelle (detta busta di custodia dei passaporti) che sarà fornita da questo Commissariato Generale dietro rimborso del prezzo di costo di lire cinque ognuna.

Le predette buste di custodia sono state confezionate dalla Ditta Aristide Staderini in Roma, la quale ha un reputato stabilimento fornito di tutti i mezzi necessari e moderni per tal fabbricazione. Esse hanno la copertina in pelle di montone intero, segrinata di colore nero, con impressione a trancia in oro dello stemma d'Italia e relativa iscrizione sul piano della copertina, e nell'interno due quadranti fissi in pegamoide, formanti due tasche, in una delle quali, ove è applicata una lastrina di celluloida che ne permette la lettura, sarà posto il passaporto.

Informo la S. V. che dalla Ditta Staderini predetta sarà spedito a tutti gli Uffici di Questura e Sottoprefettura del Regno, a mezzo ferroviario o postale, franco di porto e con consegna a domicilio, un congruo numero di buste di custodia per passaporti per emigranti, delle quali gli Uffici stessi daranno ricevuta sull'apposito modulo che sarà loro inviato, dietro constatazione dell'esatto quantitativo indicato nei predetti moduli.

Rilascio delle buste di custodia.

La busta di custodia dovrà essere consegnata con entro il passaporto, e previo pagamento da parte del richiedente del prezzo di essa come sopra stabilito in lire cinque (lire sette col passaporto)

con avvertimento che la busta stessa dovrà essere tenuta con ogni cura e servire unicamente per la conservazione del passaporto e non per altri usi. La busta di custodia dovrà essere rilasciata ad ogni rilascio o rinnovo di passaporto ed anche quando l'emigrante non ne sia precedentemente provvisto, e cioè nei casi di rinnovazione e vidimazione di passaporti rilasciati prima dell'istituzione della predetta busta di custodia.

Attualmente il formato del passaporto per emigranti è un poco più grande della busta di custodia, cosicchè fino a quando non sarà distribuito il nuovo modello, del quale è in corso la stampa, le Autorità che rilasciano il passaporto faranno opportunamente ritagliare da una legatoria locale i modelli attuali, riducendone il piccolo bordo senza intaccarne la stampa. La spesa di tale ritagliatura sarà rimborsata da questo Commissariato Generale dietro indicazione del suo importo.

Tenuta dei Registri e della Contabilità.

Fino a quando non saranno distribuiti appositi stampati per tener conto della consistenza numerica delle buste di custodia presso ogni singolo Ufficio, le buste stesse saranno prese in carico all'atto del ricevimento nel registro (mod. E) in uso per le marche da lire 2 e lire 1 fornite da questo Commissariato Generale per i passaporti. Nel registro medesimo saranno annotate le buste di custodia esitate, in modo che in qualunque momento potrà constatarsi la rimanenza esistente nell'Ufficio.

Il rilascio della busta di custodia dovrà pure risultare dal registro (mod. B) in cui sono iscritti i passaporti rilasciati agli emigranti. Gli elenchi nominativi (mod. C e D), che vengono trasmessi trimestralmente a questo Commissariato Generale, dovranno parimenti contenere l'indicazione delle buste di custodia rilasciate in conformità al registro originale (mod. B).

L'invio delle somme riscosse per le buste di custodia sarà fatto *trimestralmente* a questo Commissariato Generale contemporaneamente alla trasmissione delle somme per tasse passaporti e con separato vaglia cambiario di un Istituto di emissione intestato al Commissariato Generale dell'emigrazione. L'invio stesso sarà annotato nella prima pagina del riepilogo Mod. F, in uso per le tasse passaporti, aggiungendo al numero delle marche adoperate e rimaste disponibili anche quello delle buste di custodia esitate e rimaste in carico. In seguito verranno distribuiti nuovi moduli che conterranno tutte le indicazioni richieste.

Percentuale per il servizio delle buste di custodia.

Come per le tasse passaporti, questo Commissariato Generale corrisponderà al personale che avrà collaborato al servizio di cui trattasi il compenso del 5% sull'ammontare delle somme ri-

manovale specializzato della miniera o della cava, dello sterratore e del costruttore stradale.

Tuttavia, hanno dato ottimo prova anche i Corsi di addestramento negli altri rami dell'industria edilizia e delle industrie estrattive, rivolti a perfezionare nei sistemi di lavoro in uso all'estero gli apprendisti o gli operai che abbiano già subito un primo tirozamento professionale. E anche quelli Ella prenderà in considerazione. Cura precipua dell'insegnamento, specialmente in questi casi, sarà quella di fare esercitare gli allievi nel disegno professionale, nell'interpretazione dei progetti e nella valutazione e nel computo dei costi di lavorazione, necessari per permettere l'assunzione dei contratti a cottimo, che migliorano le condizioni di lavoro dei nostri operai all'estero e li sottraggono alla sorveglianza immediata di operai di altra nazionalità.

Altri Corsi, che ha interesse questo Commissariato Generale a diffondere, sono quelli femminili di assistenza materna e infantile, specialmente dedicati alle donne degli emigranti. Tali Corsi verranno preceduti, fiancheggiati e seguiti da conferenze illustrative su questo importantissimo argomento, in base ad un programma sistematico che mi riservo comunicare al momento opportuno.

Tuttavia gradirò opportune proposte anche per altri Corsi, che riguardino interessi speciali di lavoratori del luogo, intendendo favorire nel migliore modo le spontanee iniziative degli operai espatriandi.

Mi assicuri dell'esatta e rapida osservanza di quanto sopra.
— DE MICHELIS.